Anno 104 - Numero 33

mercoledì 9 giovedì 10 febbraio 1972

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1900): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.600, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - [illegible]

A SAPPORO un po' di azzurro

Thoeni è ben piazzato per vincere il «gigante»

Nella prima «manche» dello slalom è giunto terzo - Il pinerolese Bertin semina tutti nel «biathlon» poi fa cilecca nel tiro - De Zordo passa in testa nell'ultima giornata di prove del bob superando il tedesco Zimmerer

Gli azzurri sono in ripresa a Sapporo. Dall'inizio delle Olimpiadi è questa la prima giornata positiva in ogni specialità. Gustavo Thoeni mantenendo fede al suo ruolo di favorito ha concluso al terzo posto distaccato di meno di mezzo secondo dal norvegese Haker, e di pochi centesimi dal tedesco Hagn. Malgrado lo svantaggio di una neve troppo soffice, Thoeni rimane in corsa per il successo ed è pronto a giocare le sue carte nella «manche» conclusiva di domani. Dalla classifica è scomparso il suo avversario di Coppa del Mondo, Henry Duvillard eliminato da una caduta, mentre lontani sono gli altri francesi Rossat-Mignod (8°), Penz (9°) e Augert (12°).

* Nel biathlon il pinerolese Willy Bertin ha sfiorato un successo clamoroso. E' rimasto in testa alla gara per tre quarti del suo svolgimento, ma si è fatto vincere dall'emozione quando ha appreso la notizia ed ha sbagliato l'ultima serie di tiri compromettendo la propria classifica.

* Ripresa anche nel bob. Nell'ultima giornata di prove Nevio De Zordo, il pilota escluso dalle prove del «due», ha ottenuto i tempi migliori nelle due discese superando anche il tedesco Zimmerer che fin dall'inizio delle discese del bob a due aveva concluso ogni giornata al comando. Lontano è l'altro equipaggio condotto da Gaspari.

Gustavo Thoeni durante la disputa della prima manche dello slalom

NUOVE RIVELAZIONI SULLE FRODI FISCALI

Il "premier,, francese e il ministro delle Finanze travolti dallo scandalo

Chaban-Delmas (già criticato per non aver pagato tasse, «legalmente», dal 1965 al 1969) fu condannato nel 1961 a una forte ammenda (circa mezzo miliardo di lire) - L'allora sottosegretario alle Finanze Giscard gli fece avere una riduzione dell'ottanta per cento

nostro servizio

Parigi, mercoledì sera.

Anche il ministro delle Finanze francese Valéry Giscard d'Estaing è coinvolto negli scandali fiscali che stanno fornendo all'opposizione materia per una violenta critica del regime, pienamente approvata, stando ai sondaggi, dalla opinione pubblica. Due settimanali, *Minute* (destra) e *Le Canard Enchaîné* (sinistra) pubblicano stamani la fotocopia di una lettera in data 9-1-1961 nella quale, per fare un favore all'allora presidente dell'Assemblea nazionale, Jacques Chaban-Delmas, Giscard d'Estaing (a quel tempo segretario di Stato alle Finanze) aveva ridotto dell'80 per cento una multa di quattro milioni di franchi (circa 450 milioni di lire) inflitta ad una società parigina per «frode fiscale grave».

Il testo della lettera, indirizzata a Jacques Chaban-Delmas, presidente dell'Assemblea nazionale, palazzo Borbone, dice tra l'altro: *«Ho l'onore di farle conoscere che, dopo un riesame del fascicolo, mi parso possibile consentire alla società "Secla" una transazione che prevede il pagamento di una somma di 750.000 franchi (85 milioni di lire, invece dei 450 dovuti). (...). Gradisca, signor Presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione».* La firma autografa è di Valéry Giscard d'Estaing, allora segretario di Stato alle Finanze, come s'è detto, con il ministro Wilfrid Baumgartner.

Queste ultime rivelazioni hanno fortemente impressionato l'opinione pubblica, già rimasta scossa nelle scorse settimane, nell'apprendere che il primo ministro Chaban-Delmas non ha, per quattro anni (dal 1965 al 1969), pagato le tasse. Il caso odierno tuttavia è più grave: se infatti Chaban-Delmas, nei quattro anni citati, non ha versato al fisco un solo franco «regolarmente», sfruttando abilmente il sistema di esenzioni offerto da una legge entrata in vigore nel 1965, il caso è diverso per quanto riguarda le rivelazioni odierne. Non si è infatti trattato di una transazione fiscale su dei diritti frodati, ma della riduzione di un'ammenda penale pronunciata da magistrati. Stupisce poi il fatto che la riduzione in questione sia

(Continua in 2ª pagina)

Giscard d'Estaing, cantante improvvisato ad una festa benefica; il premier Chaban-Delmas, tennista

Esplode la rabbia dei senzatetto romani

Baraccati invadono il Campidoglio e malmenano l'ex assessore Pala

A mezzanotte la polizia interviene con una carica per sedare i tumulti Negli scontri sono rimasti leggermente feriti un uomo e una donna

nostro servizio

Roma, merc. sera.

L'esasperazione dei baraccati romani, ai quali erano stati promessi 7000 alloggi per Natale, è esplosa ieri *sera in Campidoglio: circa duecento persone, per la maggior parte donne e bambini, hanno occupato i palazzi capitolini al termine del Consiglio comunale.*

Sette baraccati, tra i quali una donna, si sono arrampicati su un cornicione e vi sono rimasti in segno di protesta per tutta la notte sotto la pioggia battente, stamane erano ancora lì. Un gruppo di baraccati, che era sulla piazza del Campidoglio, ha circondato minacciosamente, preso a spinte e pesantemente insultato l'ex assessore socialdemocratico all'Edilizia, Pala, accusato di essersi rifiutato, tempo fa, di far requisire gli appartamenti sfitti da assegnare alla gente che vive nelle bidonvilles.

La clamorosa dimostrazione dei senzatetto romani si è conclusa verso mezzanotte con una carica della polizia: due dimostranti, un uomo e una donna, sono rimasti feriti dalle manganellate e sono stati ricoverati in ospedale.

Il Campidoglio è stato «conquistato» dai baraccati senza che l'operazione fosse stata programmata. Un centinaio di senzacasa stava assistendo alla seduta del Consiglio comunale nel corso della quale si doveva decidere sulle promesse fatte ai baraccati mesi fa, e non mantenute.

Una delegazione aveva chiesto di essere ricevuta dall'assessore all'Edilizia, Bubbico, ma aveva dovuto fare una lunghissima anticamera. I baraccati cominciavano ormai a dare segni di insofferenza: «Ci promettete la casa e poi ci fate trovare la polizia» dicevano riferendosi ad un precedente, infruttuoso, incontro, e poi: «Basta con le promesse, vogliamo subito le chiavi degli appartamenti». Bubbico ha invitato i dimostranti a ritornare oggi.

Allora, una cinquantina di baraccati è tornata nell'aula del Consiglio e ha cominciato a protestare gridando, mentre un gruppetto di dieci si è asserragliato su una terrazza interna senza ringhiera e sette sono saliti su un cornicione. Sono ancora lì, adesso, fradici di pioggia.

L'assessore Bubbico si è immediatamente consultato con il sindaco per trovare una soluzione. In realtà, gli appartamenti che aveva promesso per oggi non sono ancora disponibili.

Nel frattempo, il Consiglio comunale, alla spicciolata, ha lasciato il Campidoglio, cercando di non attirare l'attenzione dei senzatetto. Ma i baraccati, che si aggiravano sulla piazza, hanno riconosciuto l'ex assessore Pala e lo hanno coperto di insulti. Pala ha ricevuto spintoni e qualche colpo. La sua auto è stata presa a calci. La polizia non è intervenuta in suo aiuto.

Andati via i consiglieri, sono rimasti in Campidoglio solamente gli occupanti, sorvegliati da vigili urbani e un reparto di polizia. La tensione era di minuto in minuto cresciuta con il trascorrere delle ore. A mezzanotte è scattata l'operazione sgombero.

a. r.

IL VERTICE RIUNITO DA ANDREOTTI

Si cerca un governo che regga tre mesi

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Le elezioni dovrebbero svolgersi a fine maggio o il 4 giugno, ma con quale governo si arriverà alla convocazione anticipata del corpo elettorale? L'interrogativo domina la riunione dei leaders del Centro Sinistra in corso dalle 10 di stamani nello studio di Andreotti. Si fanno varie ipotesi, ma alla fine del meeting, salvo sorprese clamorose, l'unica cosa certa risulterà l'impossibilità di ricostruire un governo a quattro.

Per le scelte definitive, bisognerà attendere, nella più ottimistica delle ipotesi, la fine della settimana.

Stasera Andreotti comunica ufficialmente a Leone l'impossibilità di ricostruire il quadripartito. Identica comunicazione verrà fatta domattina dal presidente incaricato alla direzione della dc. Venerdì, probabilmente, Andreotti avrà in mano l'incarico per tentare una di queste strade:

1. Governo elettorale di coalizione (dc, psi, psdi). E' la soluzione più probabile. Piace ai socialisti, alle sinistre dc, e quasi certamente finirà per essere accettata anche dalla maggioranza dei democristiani. Pur non facendone parte, i repubblicani non negherebbero i loro voti al tripartito. La Malfa, infatti, ha escluso la partecipazione diretta del suo partito a governi di coalizione, ma non il voto a un ministero che si impegni a «gestire» le elezioni anticipate. Quanto ai psdi, si sa che è contrario alle elezioni anticipate, ma al punto in cui sono giunte le cose appoggerebbe solo un governo a tre o mai qualsiasi tipo di monocolore (concor-

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Denunciato per favoreggiamento della prostituzione

Professore novarese nei guai per "festicciole,, molto ardite

In una cascina di sua proprietà organizzava riunioni con colleghi e belle ragazze straniere Scoperto in seguito all'inchiesta su film pornografici girati con due sedicenni di Vercelli

dal nostro inviato

Vercelli, mercoledì sera.

Sei mesi di indagini della squadra mobile di Vercelli su un film pornografico girato con due studentesse sedicenni, si sono conclusi con la denuncia per favoreggiamento alla prostituzione di un professore di Novara, di un suo ex allievo di Vercelli e di una sua amica. Altri sei professori di Vercelli sono sfuggiti alla denuncia: se la sono cavata soltanto con un po' di paura.

Film «porno» a parte, in una tenuta di Briona, la Cascina Grande, di proprietà del prof. Costantino Cerri, insegnante fino ad una settimana fa all'istituto tecnico Ugo Foscolo si svolgevano festini. Rosario Cusconi, 24 anni, ragioniere ex allievo del Cerri, li organizzava insieme con Albertina Civilino, di 36 anni, ed una certa Mara, di Milano, non meglio identificata.

Alle festicciole erano «invitate» (e per questo sono scampate alla denuncia) alcune ragazze straniere, una americana e due francesi. I

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

Albertina Civilino, 36 anni

Rapina a Ferrere d'Asti

ASTI, mercoledì sera.

(v. m.) Rapina stamane alle 11 nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Ferrere d'Asti. Tre banditi mascherati ed armati sono entrati nell'agenzia sorprendendo l'unico impiegato, Carlo Raimondo.

Uno dei malviventi ha detto: «Apri la cassaforte e tira fuori i soldi». L'impiegato non ha potuto far altro che ubbidire. Appena aperta la cassaforte, i banditi si sono impossessati di tutto il denaro: circa due milioni.

I rapinatori, usciti dalla agenzia, sono saliti su un'auto che li attendeva col motore acceso, e sono fuggiti verso la provinciale per Villanova. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la questura di Asti. E' questa la quarta rapina in banca che viene compiuta negli ultimi due mesi in provincia di Asti.

Lo stato del mondo

WASHINGTON — Il presidente Nixon pronuncia oggi, alle 17,05 italiane, un breve messaggio alla nazione sullo «Stato del mondo», illustrando il messaggio relativo alla politica estera che ha inviato al Congresso. Un'ora prima parla ai giornalisti il consigliere Kissinger, sullo stesso argomento.

Elisabetta in Thailandia

BANGKOK — La regina Elisabetta d'Inghilterra è atterrata questa mattina alla base aerea di Utapao. E' il primo capo di Stato inglese che visita la Thailandia. Alla base aerea di Utapao fanno capo aliquote di bombardieri «B-52» americani impegnati in operazioni belliche in Indocina.

Accordo navale Urss-Egitto

IL CAIRO — E' stato concluso al Cairo un accordo di cooperazione tecnica fra Egitto e Unione Sovietica per la costruzione di mercantili e rimorchiatori. In base a questo accordo, l'Urss accorderà all'Egitto assistenza tecnica per la costruzione di 20 mercantili e di 200 rimorchiatori.

borse

Modesto miglioramento

Quotazioni a pagina 11

Ora si atteggia a Conte di Montecristo

Maimone in cella continua a parlare del favoloso tesoro

E' di certo uno squilibrato che, quanto prima, finirà in clinica
La polizia vuole accertare se vi è stata circonvenzione d'incapace

Maimone al ristorante con un amico

nostro servizio

Belluno, mercoledì sera.
Anche nel carcere di Belluno, dove da ieri è rinchiuso, Mario Maimone continua a farneticare sulle sue immense ricchezze. Aveva raccontato a tutti, in Val d'Ossola, di avere un forziere pieno di diamanti, ed ora è finito in prigione per aver spacciato assegni a vuoto. Ma forse non resterà a lungo in cella. Suo fratello Antonio, 47 anni, appoggiato da tutta la famiglia è quanto mai deciso a fargli cambiare dimora: *«Ha già speso trecento milioni nelle sue stravaganze da megalomane. Noi non gli daremo più neanche una lira e lo faremo rinchiudere in una casa di cura. Quello è il posto più adatto a lui».*

I giorni d'oro di «mister miliardo» sono dunque finiti, e in un modo che forse molti avevano previsto. Era comparso in Val d'Ossola due mesi fa, e da allora non aveva mai smesso di raccontare storie pazzesche, incredibili. Talmente assurde che viene spontaneo chiedersi se qualcuno non abbia cercato di raggirarlo, approfittando della sua megalomania non certo accompagnata da eccessive acume.

Possibile che a Varzo siano stati tanto [illegible] da prenderlo sul serio, da credere ai suoi folli progetti? Ha parlato di un forziere [illegible] di diamanti nascosto in fondo al mare, ha promesso di costruire impianti di sci e alberghi per il lancio turistico della valle, ha persino annunciato l'arrivo a Varzo di due vagoni carichi di biglietti da diecimila. L'ultima sua trovata è poi veramente esilarante: pretendeva di costruire un tunnel tra la Svizzera e l'Alpe Veglia, per «uno scambio di selvaggina tra le due zone».

Il fratello e i genitori, quando sentono parlare di queste ridicole follie, allargano le braccia. «Non è un cattivo ragazzo — dicono — *ma ha sempre avuto queste manie di grandezza. Però pensiamo che non sia tutto colpa sua».* Questa è l'opinione condivisa anche dagli inquirenti che stanno indagando sul suo sconcertante caso. Saranno sentiti tutti i curiosi personaggi che compongono la corte di «mister miliardo», e che non lo lasciavano mai. Ci sono anche due ragazze: una dice di essere nipote del Negus, l'altra di Mao Tse-tung.

Ma in mezzo a questi attori da pochade, tutti degni compagni di Maimone, potrebbe anche esserci un elemento ben diverso, qualcuno che si è infilato nella sua corte, sfruttando la sua dabbenaggine. Si potrebbe essere di fronte, in definitiva, ad un tipico caso di circonvenzione di incapace. Questa è un'ipotesi che gli inquirenti non escludono, e che è confortata dalle dichiarazioni dei parenti.

Dal canto suo, «mister miliardo» si dice vittima di una congiura. Rinchiuso nel carcere di Belluno, gioca a fare il Conte di Montecristo. «Non *dimenticatelo* — continua a ripetere —. *Ho sempre il mio forziere in fondo al mare. Appena riuscirò ad andarmene di qui, andrò a riprenderlo e allora tutti vedranno cose meravigliose, incredibili.* Ma ormai i genitori gli hanno preparato un futuro diverso.

g. g.

Per il governo "elettorale,,

L'ultima parola alla direzione dc

(Segue dalla 1ª pagina)

dato, oppure, come dice Donat-Cattin, *«allo sbando».*

2) «Monocolore elettorale dc». E' il governo che Andreotti guiderebbe più volentieri, soprattutto per evitare che altri (Fanfani?) possano occupare all'ultimo momento uno spazio lasciato vuoto da lui. Dorotei, fanfaniani e tavianei sono favorevoli, ma il giuoco è complicato dalle perplessità di Forlani. Contrari sono i morotei, i socialisti e alcuni autorevoli esponenti della «Base». Dice Donat-Cattin: *«Nessuno si attenda da noi debolezze pre-elettorali». «Tutta la dc* — insiste Nerino Rossi, moroteo — *deve non soltanto rifiutare l'ipotesi di apporti di centro destra, ma anche evitare di percorrere vie che porterebbero a incontri non graditi».* Per socialisti e socialdemocratici, il «no» al monocolore sembra senza appello. *«La questione»* ci ha detto Bertoldi *«non si pone nemmeno».*

3) «Governo elettorale quadripartito di Colombo» in altre parole, l'attuale coalizione rinviata alle Camere con il compito di amministrare il Paese nella fase elettorale. Questo governo sarebbe in grado di approvare i bilanci e alcune scadenze urgenti fino alle elezioni anticipate. Nel caso, ormai quasi certo, che si arrivi allo scioglimento delle Camere, Colombo vuole restare al suo posto. Ha fatto sapere che *«non si sottrarrebbe a questo dovere».*

Saragat appoggia il presidente dimissionario e, al di là delle decisioni ufficiali, anche molti socialisti. Bertoldi ci ha detto: *«Quella di Colombo sarebbe la migliore soluzione».*

La maggioranza della dc non è d'accordo e soprattutto non è d'accordo Forlani. Per ora, il contrasto sapienso tra i due *leaders* alla vigilia della rinuncia di Colombo sembra insanabile. Anche Rumor, capo della corrente più forte, non vuole più Colombo. La parola definitiva, su questa delicata e difficile questione, spetta alla direzione della dc.

l. g.

Rancio ai terremotati

nostro servizio

Ancona, mercoledì sera.
La città era di nuovo vuota, questa notte. La violenta scossa di ieri, alle 13,19 — quando ormai si pensava che il terremoto avesse esaurito la sua attività — ha riportato gli anconetani sotto l'incubo del sismo. Ieri sera, c'è stato il grande esodo, come nei primi giorni della tragedia. Le tendopoli e le carrozze ferroviarie, dove sono stati sistemati i senzatetto, si sono riempite. Altri — la maggior parte — che in mattinata erano venuti ad Ancona, nella speranza di potervi rimanere, sono tornati nei paesi dell'entroterra, ospiti di amici o parenti.

Stamane la città presentava il solito aspetto di questi giorni di paura: molta gente per le strade, ma chiuse le banche, le scuole, le fabbriche. L'attività nel porto è scarsa. I negozi alimentari hanno aperto (non tutti) per qualche ora, poi hanno abbassato le saracinesche.

Il ministro dell'Interno, Restivo, è venuto ieri ad Ancona per una riunione con le autorità. E' stato deciso un aiuto immediato di trecento milioni. Il sindaco ha detto: *«Dobbiamo ridare un tetto a diecimila persone. Da soli non possiamo farcela».*

La notte, in Ancona quasi deserta, è trascorsa tranquilla. I pennini dei sismografi sono rimasti immobili sui rulli. La speranza che davvero sia tutto finito si riaccende.

Altri due degli evasi da Santa [illegible] sono tornati in carcere: Walter Castiglioni è stato sorpreso a Rimini; Franco Tangini si è costituito.

n. a.

L'agguato a Santo Stefano Magra

Un geloso è sospettato d'aver ferito il genovese

Sequestrata stanotte l'arma usata dallo sparatore, una doppietta calibro 12
Gli inquirenti sono convinti che dietro al tentato omicidio vi sia una donna

dal corrispondente

La Spezia, mercoledì sera.
Lo sparatore che ha colpito l'altra notte nei pressi della stazione ferroviaria di Santo Stefano Magra Giancarlo Gilardi, 31 anni, genovese, trovato esanime al suolo con due fucilate alla schiena avrebbe le ore contate. I carabinieri che stanno svolgendo le indagini per far piena luce sul sanguinoso episodio avrebbero identificato il cecchino e sequestrato l'arma — un fucile calibro 12 — dalla quale sono partiti i due colpi che hanno raggiunto, in maniera grave, il Gilardi. Si tratterebbe di un abitante di Santo Stefano che avrebbe agito per gelosia. Finora non si conosce la sua identità e le indagini sono avvolte nel massimo riserbo.

Fino a ieri pomeriggio gli inquirenti non avevano potuto stabilire se il genovese avesse conoscenze nella località in cui è stato ferito. La cosa era stata poi confermata anche dalla moglie, Teresa Curtolo, 35 anni, che era giunta a Sarzana appena saputo della disgrazia. «Gli hanno telefonato verso le 20,30 da Sampierdarena — dice la donna — e mio marito ed un amico sono partiti una mezz'ora dopo. Non so chi fosse l'altro e che interessi avesse a S. Stefano Magra. Giancarlo si è limitato ad accompagnarlo. Lui da queste parti non conosce nessuno».

Invece da successivi interrogatori è emerso che Giancarlo Gilardi qualche conoscenza sul luogo doveva averla. Alcuni abitanti della zona affermano d'averlo visto in compagnia di una donna sui 35 anni, scura di capelli, sposata ma separata dal marito, la quale abita in una casetta che si affaccia sul luogo dove è stato ferito il Gilardi. E' stata lei ad avvertire i carabinieri e a prestare i primi soccorsi al ferito.

La donna, Tilde Bo[illegible]oni, è stata lungamente interrogata dagli inquirenti, ma ha negato di conoscere il Gilardi. E' stata questa sua dichiarazione che ha messo in sospetto i carabinieri. L'ipotesi del tentato omicidio per gelosia sta prendendo sempre più consistenza. La persona sulla quale i carabinieri hanno soffermato le indagini potrebbe essere uno spasimante della donna che voleva sbarazzarsi del rivale. Tuttavia gli investigatori sperano oggi pomeriggio d'interrogare il Gilardi, che si trova piantonato in una [illegible] dell'ospedale «San Bartolomeo» di Sarzana. Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate e non è escluso che oggi possa indicare il nome dello sparatore.

f. c.

Giancarlo Gilardi

ALESSANDRIA — Ignoti ladri, sono penetrati nel laboratorio dell'orafo Pietro De Rosa, a Valenza. Hanno asportato oggetti d'oro e pietre preziose per un valore di circa due milioni di lire.

Le indagini della mobile di Vercelli sui "balletti rosa,,

Invitava ai festini i colleghi e gli allievi il professore di Novara incriminato

(Segue dalla 1ª pagina)

partners maschili erano tutti insegnanti di vari istituti di Vercelli, amici del Cerri e del Cuscari.

Il dottor Natale, capo della mobile di Vercelli, ha concluso in questi giorni l'inchiesta ed ha passato il «dossier», per competenza territoriale, alla magistratura di Novara, che ha spiccato gli avvisi di procedimento.

Le indagini sono state laboriose e delicate. Sia per l'ambiente «bene» nel quale affondava le radici la vicenda, sia perché, in un primo momento, era parso che si fossero rivolti più gravi. Nel film pornografico dal quale si era partiti comparivano due minorenni di «buona famiglia»: una, studentessa di un istituto tecnico; l'altra di una scuola privata per segretarie d'azienda. Si pensava che, anche nel caso dei festini che si svolgevano nella tenuta del prof. Cerri, partecipassero ragazzine in minor età, e che si trattasse di veri e propri «balletti rosa». Le indagini hanno invece ridimensionato le cose e dissipato i dubbi che alcune voci incominciavano ad alimentare.

Le invitate ai festini di Briona pare che fossero tutte ragazze «ben navigate» che, in qualche caso, non disprezzavano «regalini» che si aggiravano sulle 40-50 mila lire, oltre le spese di viaggio e tangenti che intascavano gli intermediari». «Perché — spiegava ai suoi amici professori il Cuscari — erano si ragazze squillo, ma con garanzie di assoluta discrezione e salute».

L'inchiesta, che può considerarsi conclusa, ha tranquillizzato molte famiglie di Vercelli che erano sconvolte dalle «voci» che circolavano, ed anche per questo motivo il questore di Vercelli aveva chiesto al capo della Mobile di andare «fino in fondo» per dissipare ogni ombra.

Resta ancora da identificare «Mara» che era l'accompagnatrice delle straniere, e la questura di Milano è stata interessata alle ricerche.

Si sa soltanto che la donna arrivava da Milano in «Mini Cooper» con il suo carico di belle figliole e, insieme con il Cuscari, raggiungeva una zona poco battuta, dove il prof. Cerri attendeva con la sua auto per fare strada fino alla cascina.

m. b.

Rosario Cuscari, l'ex allievo che procurava le ragazze

Lo scandalo in Francia

(Segue dalla 1ª pagina)

stata addirittura superiore all'80 per cento del totale.

Difficilmente le spiegazioni che nei prossimi giorni potranno fornire sia il Primo Ministro sia il ministro delle Finanze riusciranno a fugare il dubbio diffuso nell'opinione pubblica circa l'esistenza, al vertice, di macchie ancora più gravi. La serie di scandali nei quali sono coinvolti esponenti del regime, cominciata con quello della «garantie foncière», si allunga infatti sempre di più.

Per il momento — la dichiarazione è della notte scorsa — il gruppo parlamentare gollista (Udr) «ha rinnovato la propria intera fiducia al ministro», al quale ha garantito «il proprio appoggio assoluto». Ma la rivelazione di stamani, se le dichiarazioni di Chaban-Delmas non risultassero soddisfacenti, potrebbero mettere in serio imbarazzo il Primo Ministro, a proposito del quale si è parlato anche, nei giorni scorsi, di eventuali dimissioni. Come noto, le tasse non pagate sono costate a Chaban-Delmas, in meno di un mese, una perdita di nove punti nell'indice di popolarità.

Ci si attende ora che l'opposizione, trovato il punto debole della maggioranza, insista sull'argomento degli scandali fiscali in modo da farne uno dei cavalli di battaglia della campagna per le elezioni legislative della primavera 1973. Molti si chiedono anche, ma senza poter dare una risposta, chi siano gli autori delle rivelazioni: alcuni avevano pensato in un primo tempo che le «fughe» relative alle tasse di Chaban-Delmas fossero favorite da Valéry Giscard d'Estaing. Ma ora che anche il ministro delle Finanze è coinvolto nello scandalo questa ipotesi non regge più.

(Ansa)

Trovata una pistola come quella che ha sparato

Una traccia nel delitto del manovale a Cuorgné

Sequestrata una rivoltella cal. 7,65 (come quella impiegata per uccidere Vincenzo Cannizzaro) a tre uomini arrestati per porto abusivo d'armi - Il fratello della vittima e un amico sotto processo per reticenza

dal nostro inviato

Cuorgnè, merc. sera.
Primi arresti nelle indagini sulla morte di Vincenzo Cannizzaro, il manovale assassinato a Cuorgnè sulla porta di casa con nove colpi di pistola. Il procuratore della repubblica d'Ivrea dott. Fazio ha ordinato l'arresto di un fratello della vittima, Gaetano, 27 anni, e di Francesco Macri, 31 anni, abitante a Torino in piazza Vittorio.

I due sono accusati di reticenza. Contemporaneamente il capitano Formato, del Nucleo investigativo di Torino, ed il capitano Alioro, dell'investigativa di Ivrea, hanno arrestato altri tre uomini, Giuseppe La Vaccara, 37 anni, strada Settimo 65, Antonio Loi, 29 anni, strada Settimo 2 e Alessandro Cannata, 35 anni, via Modena 44. I tre sono finiti in carcere per porto abusivo d'arma essendo stati trovati in possesso di tre pistole, coltelli e circa 300 proiettili.

Una di queste pistole è una calibro 7,65, come quella usata da chi ha assassinato Vincenzo Cannizzaro. I carabinieri hanno già potuto accertare che l'arma è stata usata nei giorni scorsi. Adesso gli esperti balistici devono procedere a un esame comparativo per stabilire se i sei proiettili che hanno fulminato il manovale di Cuorgnè sono partiti dall'arma sequestrata ieri sera.

Ma perché è stato arrestato il fratello dell'assassinato? Primo obiettivo delle indagini è stato quello di chiarire per quali motivi il manovale di Cuorgnè poteva essere stato ucciso. Gli inquirenti li hanno ricercati nel suo passato, e principalmente nei giorni che hanno preceduto il delitto.

Questo il magistrato e i carabinieri hanno saputo che il giorno prima di essere ucciso il manovale aveva trascorso tutto il pomeriggio con il fratello Gaetano e con Francesco Macri hanno convocato i due alla pretura di Cuorgnè per conoscere i motivi di questa visita. Ma sia Gaetano Cannizzaro che Francesco Macri hanno tentato di far credere al magistrato ed agli investigatori di avere trascorso ore e ore con la vittima senza parlare praticamente di nulla ed escludendo di aver trattato argomenti di «lavoro».

Gli inquirenti hanno fondati motivi di ritenere che i due abbiano mentito. Sia la posizione economica della vittima che quella del fratello Gaetano sono poco chiare.

Vincenzo Cannizzaro è riuscito in un anno a spedire agli avvocati che lo difendono circa un milione, una somma che non ha potuto guadagnare con il solo lavoro di manovale al cantiere di Cuorgnè. Il fratello Gaetano non ha un'attività fissa, ma, pur essendo sprovvisto di patente, ha acquistato un'Alfa Romeo «2600».

Se entro oggi Francesco Macri e Gaetano Cannizzaro non riveleranno al magistrato le ragioni della visita, alla vigilia dell'omicidio, alla vittima, domani mattina verranno processati per direttissima.

Umberto Zanatta

Alessandro Cannata arrestato per porto abusivo d'arma

Cuneo: nove mesi per un ceffone ad un carabiniere

CUNEO, merc. sera.
(g. d. m.) Nove mesi di reclusione, senza i benefici di legge, sono stati inflitti, stamane, dal tribunale a Salvatore Sireno, 31 anni, operaio, residente a Cuneo, giudicato in stato di arresto per direttissima, e accusato di aver colpito un carabiniere con uno schiaffo mentre lo stava allontanando da un «dancing».

L'episodio accadde sabato sera a Caraglio dove il dopolavoro Sip aveva organizzato una festa per i soci alla «Pagoda». Il Sireno, giunto a tarda ora, voleva entrare ma venne respinto dai dirigenti. Il giovane affrontò di [illegible]. Intervenne il carabiniere Giuseppe Cerillo della stazione di Caraglio.

Il Sireno colpì il militare con uno schiaffo provocandogli una lieve contusione. Successivamente l'operaio si è arrestato per resistenza. In aula il giovane, difeso dall'avv. Vercellotti, ha negato di aver colpito il carabiniere.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* mattino e pomeriggio beneficiano di propizi influssi di Marte che sostiene gli sforzi ed assicura il successo finale. Non dormite. *Sentimenti:* il contatto Venere-Marte è augurale per l'amore che diventa passione. *Salute:* esuberante per una vitalità di eccezione. Resistenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* prevalgono le configurazioni astrali armoniose, anche se dovrete sopportare qualche contrattempo. Posizione sociale consolidata. *Sentimenti:* gli affetti assumono un aspetto costante e durevole. Promesse mantenute. *Salute:* non date importanza a piccole indisposizioni.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, che si urta con Giove, e l'interferenza di Saturno, intralciano i mezzi di comunicazione, gli studi e gli scambi commerciali. *Sentimenti:* non unitevi a coloro che denigrano le persone di comune conoscenza. *Salute:* reumatismi da non trascurare.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* trattateli con calma dando la precedenza a quelli più importanti. Per le attività artistiche è più conveniente il lavoro in coppia. *Sentimenti:* oscillazioni che non consentono di formulare un pronostico preciso. Cautela. *Salute:* controllate sovente il peso, specie dopo la trentina.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* un bel sestile del Luminari serve a porre in rilievo le vostre doti migliori, facilita l'intesa con il prossimo. Amici soccorrevoli. *Sentimenti:* perfetta armonia nell'ambito della famiglia. Riconciliazione con i [illegible]. *Salute:* nulla da temere per il sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* se non vi lasciate trascinare da critiche distruttive, le stelle offrono la possibilità di conseguire risultati molto vantaggiosi. *Sentimenti:* durante la conversazione con la persona amata risparmiatele l'ironia. *Salute:* qualche momento di temporanea stanchezza.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le prospettive sono promettenti anche per il settore professionale. Sbrigherete molto lavoro e senza eccessivo sforzo. Agite. *Sentimenti:* la serata con la quadratura Venere-Luna è negativa per i sogni del cuore. *Salute:* meno propizia quella delle donne e dei bambini.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* una corrente energetica, trasmessa da Marte, contribuisce a superare gli eventuali ostacoli. Dinamismo produttivo, affermazioni. *Sentimenti:* il binomio Venere-Marte accenderà in parecchi cuori la fiamma d'amore. *Salute:* ben salvaguardata dalle difese naturali e da quelle celesti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sconsigliabile la firma di contratti che interessano la sfera commerciale. Preferibile l'attività dell'intelletto artistico. *Sentimenti:* minaccia di tensione in famiglia. L'armonia torna però nella serata. *Salute:* [illegible] vando le prescrizioni dietetiche, certo il benessere.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* evitando osservazioni pungenti potrete concluderne molti vantaggiosi, specie se riguardano il trapasso di case e terreni. *Sentimenti:* per la soddisfazione di una battuta spiritosa, non alienatevi un cuore. *Salute:* ottima con un minimo di riguardo per gli arti inferiori.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* più favoriti i nati dopo il tramonto che vedranno le loro aspirazioni quasi totalmente realizzate. Bilancio chiuso in attivo. *Sentimenti:* prova di affetto da parte di congiunti che concorrono al vostro successo. *Salute:* è nelle migliori condizioni. Benessere generale.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non sperate in colpi di fortuna perché il panorama planetario è poco incentivante. La conquista dipenderà unicamente da voi. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, e offesa dalla Luna non [illegible] gli innamorati. *Salute:* disturbata, in particolare, quella delle donne e dei bambini.

notizie dalle aziende

La Ford sceglie Moncalieri

In seguito ad accurate indagini di mercato sull'attuale economia e future prospettive della cintura di Torino, la città di Moncalieri è risultata essere il centro di attrazione commerciale di maggior interesse.

Ciò ha suggerito la recente inaugurazione della nuova filiale Ford Atauto con una prestigiosa esposizione di tutta la gamma dei modelli Ford nella strategica posizione di corso Roma.

Il pubblico di Moncalieri e dintorni può inoltre trovare, a fianco della Ford Atauto, una grande esposizione dell'Automarket, con vetture d'occasione di ogni marca e tipo.

A dirigere la nuova Filiale è stato designato il Sig. Silvano Pica (nella foto), uno dei giovani più validi del vivaio Atauto.

Auguri e complimenti!

Il primo «terminale» di un impianto elettrocontabile nel settore assicurativo in Italia installato dall'Ina presso l'Agenzia generale di Roma

Tra le imprese assicuratrici l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha realizzato la prima installazione in Italia di un «terminale» del proprio centro elettrocontabile per l'emissione diretta presso l'Agenzia Generale di Roma delle polizze R.C.A. Alla presenza dei massimi esponenti del Gruppo assicurativo dell'INA, presso l'Agenzia Generale di Roma in via del Tritone 181, con semplice cerimonia, è stato dato l'avvio al nuovo impianto, collegato con l'elaboratore installato nella sede direzionale di via Sallustiana. Per il momento l'operatività del terminale è limitata al settore della R.C.A., ma sarà presto estesa agli altri rami dell'INA e delle Società collegate «Le Assicurazioni d'Italia» e «Previdentia». E' previsto altresì, con i medesimi fini, l'impianto di altri terminali presso le principali Agenzie Generali operanti sull'intero territorio nazionale.

Un'altra sfida della minoranza cattolica

Giorno del disordine nell'Irlanda del nord

Un tentativo di paralizzare la vita del paese - La notte scorsa a Belfast i terroristi hanno ucciso un uomo e ne hanno feriti due - I protestanti reagiscono agli estremisti armati organizzando anch'essi formazioni paramilitari

nostro servizio

Belfast, mercoledì sera.

Un'altra prova di forza tra il governo e la minoranza cattolica dell'Ulster dopo i morti di Londonderry e la marcia di Newry: oggi è il *D-day*, il giorno del disordine. Una sfida alle autorità, dunque, un tentativo di sconvolgere la vita della Nazione. Che il *D-day* si svolga senza che altri morti vengano ad aggiungersi a un elenco che di giorno in giorno si fa più agghiacciante è speranza probabilmente vana.

Proprio la notte scorsa un passante, Ernest Rice, un cattolico di 49 anni, è morto falciato da una scarica di mitra sparata da un gruppo di terroristi che in auto sono [illegible] per la Ardoyne, uno dei quartieri cattolici di Belfast. Altre due persone sono rimaste ferite in altrettanti attentati avvenuti in questo quartiere. Ieri, inoltre, al confine tra l'Irlanda del Nord e la Repubblica irlandese, una esplosione ha ridotto in briciole un garage ed un autotreno.

Stamane in tutta l'Irlanda del Nord sono chiuse le scuole, disertati gli uffici ed i negozi, i cattolici tentano di paralizzare i servizi pubblici. In tutto il Paese, ma soprattutto nei grossi centri, sono previste manifestazioni di resistenza passiva.

Il *D-day* è incominciato con lo sciopero della fame di sei membri dell'opposizione del Parlamento nordirlandese. I sei sono andati nel centro del quartiere cattolico di Bogside, a meno di cento metri dal punto in cui morirono l'ultima domenica di gennaio 13 civili, sotto i colpi dell'esercito britannico. L'iniziativa della manifestazione è stata presa da John Hume, un indipendente eletto nella circoscrizione di Foyle, a Londonderry.

Gli operatori dei telefoni si aspettano di essere sommersi da una valanga di richieste di comunicazioni che potrebbero bloccare tutto il servizio. Gli organizzatori della manifestazione di protesta hanno invitato i cattolici a continuare a fare i numeri telefonici di Londra, Birmingham, Manchester e delle altre città britanniche per intasare le linee e agganciare non appena qualcuno alza il ricevitore dall'altra parte. In questo modo, se tutto funzionerà secondo i piani, le comunicazioni telefoniche tra Inghilterra e Irlanda del Nord oggi dovrebbero rimanere praticamente interrotte, almeno sui canali civili.

Un comunicato diffuso dall'Ira invita la popolazione civile [illegible] a osservare precise norme di sicurezza, «a evitare gli edifici pubblici, gli alberghi e le altre costruzioni che vengono solitamente usate dalle truppe britanniche».

Contro la proclamazione del «giorno del disordine» si sono levati i leader protestanti, che hanno costituito un movimento, l'«Avanguardia», il quale a loro dire gode dell'appoggio di due terzi del milione di protestanti che abitano nelle sei contee dell'Ulster. Scopo dell'organizzazione è quello di dimostrare la forza della fazione protestante più intransigente.

A capo dell'«Avanguardia» vi è William Craig, ex ministro degli Interni dell'Ulster, che avrebbe a suo fianco buona parte dei militanti del partito unionista. Il movimento è anche appoggiato dall'Ordine di Orange, la potente massoneria libera protestante, e da altri gruppi militanti fra i quali gli *Ulster special constabulary*, una milizia civile che il governo di Londra ha sciolto due anni fa ma che, secondo i cattolici, sopravvive.

La speranza, che il discorso del premier inglese Heath, domenica scorsa, aveva incoraggiato, di un dialogo tra le due fazioni del paese, oggi appare di nuovo infondata. Il Primo ministro dell'Ulster, Brian Faulkner, ha echeggiato ieri in Parlamento gli argomenti di Heath: è impensabile la separazione dell'Ulster dal Regno Unito, come vorrebbero gli estremisti dell'Ira (Esercito repubblicano irlandese) senza il consenso della maggioranza del popolo nord-irlandese, consenso che non verrà mai dato, poiché la maggioranza è protestante e filo-britannica. Faulkner, come già Heath, ha però auspicato che i leaders dei militanti cattolici accettino di discutere sui futuri rapporti tra minoranza e maggioranza nell'Ulster ed ha riconosciuto il diritto dei cattolici di avere «una maggior parte di potere decisionale».

Ha però replicato il capo degli estremisti protestanti, il reverendo Ian Paisley, il quale ha rigettato il principio di «uguali diritti per i cattolici». «Piuttosto — egli ha detto — siamo decisi a resistere fino alla morte». Due irragionevoli estremismi sono opposti, dunque, e non si vede come si possa condurli al tavolo delle trattative.

n. s.

Anticipo d'estate a Parigi

Nonostante il freddo queste ragazze ed il giovanotto sono sfilati per le strade di Parigi indossando i nuovi modelli per la prossima stagione balneare di Yves Saint Laurent

donne confidenziale

UN NUOVO TEST IN FARMACIA

MAMMA SÌ, MAMMA NO

Dal 27 febbraio ogni donna che desideri attestare il proprio stato di gravidanza, potrà eseguire l'analisi in casa, da sola, con un sistema semplice e poco costoso. Da questa data sarà infatti messo in commercio in tutte le farmacie il Predictor, prodotto dalla Chefaro, [illegible]. Il preparato si basa sugli stessi principi sui quali si fondano le analisi di gravidanza eseguite nei laboratori, ma il suo procedimento è semplice e consente, anche a chi non possiede una preparazione specifica, di eseguire ed interpretare correttamente il test.

Nella confezione del Predictor (da usare dopo nove giorni di ritardo nelle mestruazioni) sono compresi: una provetta di vetro contenente il reagente; un tubetto di plastica pieno d'acqua distillata; un'apposita [illegible] e un contagocce. Con il contagocce vengono prelevate tre gocce di urina (non di più nè di meno; è importante utilizzare la prima urina del mattino) che si immettono poi nel tubetto di plastica, si tappa la provetta, si agita lentamente e si rimette nella scatola. Dopo due ore, nello specchietto obbligato posto in fondo alla scatola, si leggerà il risultato: se apparirà un cerchio rosso nel liquido la donna è incinta, se il liquido si manterrà uniformemente [illegible] la prova sarà da considerarsi negativa.

Come funziona il Predictor? Il nuovo tipo di analisi si basa sulla presenza, nell'urina di donna gravida, di un caratteristico ormone, la gonadotropina corionica, che può essere individuato tramite un test particolare. Il primo metodo studiato su tale scoperta è quello di Friedmann o test della coniglia: inoculando nella [illegible] alcune gocce di urina di donna supposta incinta (e quindi contenenti gonadotropina corionica) si riscontrano nelle ovaie della coniglia caratteristiche alterazioni.

L'argentino Galli-Mainini mise a punto nel 1948 un'analisi conosciuta come il test della rana, basato sullo stesso principio del precedente ma più semplice perché la modificazione si avverte con la comparsa di elementi seminali nel sacco cloacale della ranocchia.

Quelli due sistemi [illegible] l'inconveniente dell'alto costo, della lunga durata dell'uso di animali e dell'approssimazione della percentuale (un 80 % [illegible] per il metodo della coniglia e un 80-85 % per il rana).

Negli Anni 60 Wilde e Gemzell perfezionarono un nuovo sistema che sfruttava il principio dell'individuazione della gonadotropina corionica non indirettamente, tramite animali, ma direttamente su vetrini: la gonadotropina è infatti un antigene, cioè una sostanza capace di scatenare la produzione di sostanze contrarie (anticorpi). Con un particolare meccanismo si possono produrre queste sostanze reagenti alla gonadotropina. Messe poi a contatto con l'urina di donna, le sostanze reagenti daranno origine ad una reazione visibile ad occhio nudo sotto forma di flocculazione o agglutinamento (il liquido si solidifica in piccoli ammassi).

Su questo principio è nato appunto il Predictor che sarà tra poco in commercio, con il vantaggio, rispetto all'analisi compiuta in laboratorio, di una minor spesa e di una diagnosi più precoce. Esso evita inoltre che l'urina si deteriori, come può accadere in laboratorio in attesa dell'analisi, e che la paziente sia sottoposta a lunghe code in laboratori sovraffollati.

«Anche questo semplice sistema può avere però degli inconvenienti — spiega il prof. Terzi, primario di Ginecologia del Maria Vittoria —. Anzitutto che la donna possa sbagliarsi in un giudizio visivo su una reazione di agglutinamento che avviene su un vetrino (molte volte non è facile neppure per il medico). Inoltre esiste la possibilità, per quanto rara, di un falso risultato positivo o negativo o del deterioramento a domicilio del materiale usato, per cattiva manutenzione o errori. Si tratta comunque di un metodo in genere consigliabile perché la dinamicità della vita moderna non dà spesso alla donna la possibilità di recarsi in centri specializzati.

«Tutto questo però coinvolge un programma: dotare il pubblico di una adeguata educazione sanitaria e preparare convenientemente la donna affinché possa eseguire questi esami con la minore probabilità di errore».

L'uso del Predictor avrà inoltre vantaggi pratici e anche psicologici. Conoscendo il proprio stato la donna potrà infatti interrompere certe abitudini, come cure particolari, raggi X, alcool, medicine, fumo. Potrà programmare conseguentemente il proprio futuro decidendo di sospendere attività, progettare vacanze, traslochi, ecc.

Il fatto poi che l'analisi si possa compiere privatamente, in casa, rende la donna maggiormente partecipe e responsabile dell'avvenimento, che diviene così un nuovo momento di intensa intimità. Da molte donne esso viene diviso con il marito coinvolgendolo verso gli aspetti diretti ed indiretti della gravidanza.

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

PESCI IN UMIDO PICCANTE — Potete usare questa ricetta per cucinare naselli, sgombri o altri pesci dello stesso tipo non troppo grandi, cioè della misura che vadano bene, uno o due per commensale. Devono essere privati delle squame e delle pinne, raschiati, puliti all'interno e lavati. Lo stesso venditore può prepararli risparmiandovi un lavoro che richiede pratica.

Preparate un trito con cipolla, carota e prezzemolo che farete rosolare in olio senza che colorisca troppo; se vi piace mettete per qualche momento uno spicchio di aglio che appena imbiondito toglierete. In altro tegame che contenga tutti i pesci allineati e olio caldo aggiungete [illegible] di due acciughe ben pulite e un cucchiaio di capperi; lasciate cuocere cinque minuti, girate i pesci poi versate il trito già preparato. Bagnate con acqua calda in modo che i pesci risultino quasi sommersi e continuate la cottura, prima a recipiente coperto e poi scoperto in modo che l'intingolo piccante si restringa, fino a che i pesci saranno al punto giusto. Il tempo può variare da mezz'ora a molto di più a seconda che i pesci siano della qualità più tenera e più piccoli; vale sempre la regola che la pelle non deve staccarsi e l'occhio segnalare che è giunto il momento di spegnere il fuoco.

Adele

Tensione dopo due giorni di disordini

Rinforzi di polizia a Massa per il raduno di Lotta continua

Battaglioni di carabinieri e la «Celere» di Pisa presidiano la città

nostro servizio

Massa, mercoledì sera.

Non solamente Massa ma l'intera provincia apuana — l'unica provincia italiana decorata di medaglia d'oro per la Resistenza — attende con trepidazione, timore e paura, l'appuntamento di oggi alle 17, in piazza Garibaldi della città dov'è fissato il raduno regionale dello schieramento di «Lotta continua». Il raduno non è autorizzato dalla polizia ma è programmato dagli estremisti per protestare contro gli arresti ordinati ieri dal Procuratore della Repubblica, dott. Pier Luigi Torrini.

L'adunata potrebbe essere il preludio di nuove, temute violenze alle quali il pacifico capoluogo apuano non è nè preparato nè abituato. I disordini iniziatisi domenica notte hanno portato a Massa un senso di sgomento e di tensione che si avverte in modo preoccupante. La città, ieri, è rimasta tutto il giorno col fiato sospeso. Si è temuto a lungo che gli incidenti di lunedì, dai quali è uscito sconvolto il centro cittadino, potessero ripetersi da un momento all'altro. La notizia, poi, delle decisioni di «Lotta continua», decisioni che nessuno, per il momento, è riuscito a far rientrare (sono riusciti vani tutti gli sforzi dei parlamentari apuani dei partiti di sinistra), hanno finito col mettere Massa in stato d'allarme.

Il magistrato dott. Torrini, spiccando mandato di cattura contro i dieci giovani arrestati nel corso degli incidenti, ha precisato i capi di accusa: c'è la resistenza a pubblico ufficiale aggravata e continuata, ci sono le lesioni sempre aggravate e continuate (13 rappresentanti delle forze dell'ordine sono finiti all'ospedale e uno di loro è piuttosto grave per una randellata alla testa) e c'è l'oltraggio.

La denuncia della questura parlava ieri pure d'associazione per delinquere: il magistrato sta ancora esaminando se ne ricorrano gli estremi. Comunque i reati già individuati sono pesanti e il codice (art. 337 e 339) prevede addirittura pene tra i 3 ed i 15 anni. Un ordine di cattura, quindi, obbligatorio, che redatto ieri mattina dal dott. Torrini è stato notificato in carcere ai dieci arrestati: Pietro Brizzi, 42 anni; Luciano Ricci, 22 anni; Giovanni Ghio, 29 anni; Corrado Orrico, 32 anni; Angelo Bonni; Paolo Trombetta; Franco Massa; Angelo Mosti; Pietro Basteri e Luciano Manfredi.

Paolo Trombetta e Luciano Manfredi, attualmente militari, si trovavano in licenza. Dell'arresto è stato informato il presidio militare. Il Manfredi si trovava a Tolmezzo (Udine) con il battaglione «Mondovì» del IV alpini. Particolare curioso, Corrado Orrico è un conosciutissimo allenatore di calcio dopo essere stato un apprezzato giocatore. Attualmente allena la Sarzanese, che milita in serie D ai primissimi posti del girone tosco-umbro. La squadra così, dovrà rimanere senza la guida del suo tecnico.

Intanto s'è allungata la lista dei feriti che ieri è salita al numero di tredici ed esattamente: il questore di Massa comm. Michele Introna, il colonnello dei carabinieri Davide Mottola, il commissario capo dott. Rosario Costantino, che è gravissimo; il dott. Renato Cammà, il dott. Carmelo Frosina, i brigadieri Bruno Sammartino e Giuseppe Pello, gli appuntati Cesare Ghione, Emilio Fioravanti; la guardia Bernardino Ugenti, il maresciallo Egidio Ferracane dei carabinieri, il brigadiere c.c. Mario Benedetti e l'appuntato Lino Colombini.

La vicenda sta diventando preoccupante. Infatti l'azione violenta di lunedì, portata avanti con meditata convinzione dai giovani, anche se va inquadrata nel clima di tensione che da domenica scorsa incombe su Massa in seguito alle esplosioni che distrussero le auto di tre esponenti politici locali, ha un risvolto che merita d'essere considerato. I tre esponenti politici sono l'assessore Fosco Giorgieri, del psdi, l'avv. Domenico Bianchi, della dc, e il commerciante Luigi Ferla, noto esponente di «Lotta Continua». Forse è opportuno spiegare perché la scelta di questo terzetto ha destato perplessità in chi non conosce a fondo la vicenda cittadina: in effetti il dc Bianchi sembra piuttosto vicino agli extraparlamentari di sinistra e il socialdemocratico Giorgieri è noto, oltre che per essere assessore all'urbanistica di Massa, anche per essere il padre d'uno dei più accesi esponenti di «Lotta Continua». I tre attentati, quindi, assumono una precisa fisionomia.

Inutile aggiungere che per il momento l'inchiesta della magistratura per rintracciare i responsabili delle esplosioni che hanno dato inizio a questa ondata di violenza cammina pesantemente. Sono scarsi, per non dire nulli, gli elementi che possono risultare utili all'identificazione dei colpevoli.

C'è soltanto da augurarsi che oggi, alle 17, il buonsenso guidi tutti. Polizia e carabinieri hanno già ricevuto rinforzi. Da lunedì è sul posto il battaglione mobile dei carabinieri di Firenze, oltre al reparto Celere della P.S. di Pisa.

Aldo Valleroni

La mini vietnamita

La moda occidentale a Saigon: ecco come si vestono e si abbigliano le vietnamite di oggi (Tel. a «Stampa Sera»)

il medico della famiglia

Respirare a 70 anni

Il signor A. G. (Alba) ci scrive:

«Ho 70 anni. Sono sempre stato bene in salute ma, d'improvviso, ho cominciato ad accusare lievi disturbi alla respirazione. Mi sono fatto visitare ed il medico ha detto che ho un enfisema polmonare. Faccio le cure prescritte ma sono preoccupato. Posso guarire?».

— Se osserva le prescrizioni del medico il lettore non ha motivo di preoccuparsi anche perché, come si desume dal suo scritto, la malattia è nello stadio iniziale e, quindi, più facilmente controllabile. L'enfisema è una malattia cronica del tessuto polmonare che per molte cause (spesso bronchite trascurata) si altera. I setti che separano un alveolo dall'altro si distruggono e si formano delle bolle che ostacolano la funzione respiratoria, cioè l'ossigenazione del sangue. Queste alterazioni sono irreversibili; tuttavia è possibile impedire che il male si estenda e si aggravi. Le cure mediche sono, oggi, efficaci ma devono essere accompagnate dall'osservanza di alcune norme igieniche: evitare malattie dell'apparato respiratorio, freddo ed umidità, affaticamenti, vivere se possibile in un clima caldo e secco, fare ginnastica respiratoria. Sono pure necessari controlli periodici non solo dei polmoni ma anche del cuore per aiutarlo con cardiotonici e cardiotonici qualora risulti affaticato dalla malattia.

mostre d'arte a Torino

I SIMBOLI

FRANK KUPKA ritorna alla «Martano»

Non è nuovo, per Torino, il nome di Frank Kupka, l'artista boemo citato, con Delaunay, da Guillaume Apollinaire tra i pittori dell'«Orfismo» e presente, con Jacques Villon, nel gruppo della «Section d'or». Due indicazioni che bastano per far intuire in lui quella sorta di lirico strutturalista che soltanto in questo dopoguerra è stato riconosciuto come uno dei più autentici protagonisti dell'arte contemporanea, l'opera del quale, proprio per la sua logica coerenza, poteva testimoniare anche più di altre il divenire di certi filoni dell'astrattismo.

Di Kupka, nato a Opocno nel 1871, ma stabilitosi a Parigi fin dal 1895 (morendo poi a Puteaux nel '57) a Torino si ricorderà probabilmente quanto era esposto nella rassegna dedicata all'arte del Simbolismo (1969). Ma per trovare un più diretto collegamento con la mostra aperta in questi giorni alla galleria Martano (via Cesare Battisti 3) bisogna risalire al 1953 e alla seconda edizione di «Pittori d'oggi: Francia-Italia» che, riservando un'ampia retrospettiva a Jacques Villon, aveva fatto oggetto di «particolare omaggio» un gruppo di artisti tra i quali appunto Kupka, di cui si presentavano due dipinti del 1913, uno del '25 ed altri tre datati fra il 1932 e il 1945.

L'esposizione ordinata ora da Liliana Martano (che con appassionato impegno sta portando avanti i programmi culturali lasciati a mezzo dal marito Giuliano, immaturamente scomparso l'estate scorsa) comprende infatti alcuni dipinti ad olio e pastelli — cinque datati tra il 1910 e il '25, e uno più tardo, che risale al decennio 1935-46 — oltre alle 25 «Composizioni» silografiche in bianco e nero della suite intitolata «Quatre Histoires de blanc et noir», completata, dopo anni di lavoro, nel 1926.

Queste serie, come scrive l'autore nella prefazione dell'album, «non si svolgono tra figure umane, alberi e sotto un cielo come di solito vengono dipinte o [illegible]. Esse ritraggono differenti realtà che hanno rimpiazzato le tradizionali imitazioni o interpretazioni delle forme naturali che io non posso più usare».

In effetti si tratta di una serie di figurazioni dove si può cogliere non soltanto lo sviluppo di un tema nelle sue «variazioni» e i momenti (legati anche al fluire del tempo durante il compimento dell'opera) ma soprattutto i molteplici richiami e i riecheggiamenti che via via si individuano in questo tempo dove si mescolano Liberty, Cubismo e Astrattismo, non senza accogliere [illegible] di [illegible] simbolismo, in un tutto carico di suggestive sollecitazioni. Kupka, che aveva incominciato a staccarsi dalla tradizionale adesione al vero fin dal 1906, aveva studiato la deformazione dell'immagine attraverso l'acqua per dare in seguito una serie di vita autonoma alle sue schematizzazioni visive, sino a dipingere la sua prima opera completamente astratta nel 1911-12 (la *Fuga in rosso e azzurro*). Le forme e i colori cui egli era approdato, gli apparivano ormai «liberi dalla schiavitù del descrittivo», costituendo così stessi una realtà che Jean Cassou poté definire «eccentrica, ipotetica, surreale» e che in sostanza, dava vita a degli organismi poetici capaci «di affascinare e commuovere».

Kupka stesso chiamò «geometrie pittoriche del pensiero» quelle composizioni ch'egli ideava ai limiti dell'autonomia che poteva essergli concessa dalla conoscenza della realtà. Resta però sempre nella sua opera, sia grafica sia dipinta, il senso di una organica analogia dettata dalla logica interna di cui le sue immagini veramente vivono: nella realtà del suo mondo fantastico.

Nella saletta della grafica, la stessa galleria Martano presenta una scelta di tempere e di opere grafiche di Mauro Reggiani, uno dei pionieri dell'astrattismo italiano degli Anni Trenta.

* *

I metallogrifi di Ezio Gribaudo sono esposti a Milano alla galleria Schwarz. Il catalogo è accompagnato da uno scritto di Janus, per il quale quella di Gribaudo «è un'arte che si nutre di sue eleganti inquietudini... che si ricopre di orpelli barbarici, erotizzanti». «I metallogrifi — scrive ancora il critico torinese — rappresentano senza dubbio la volontà della materia di predominare esclusivamente nella creazione, respingendo la forma sempre più indietro nello spazio».

an. dra.

cronaca cittadina

2 Come vengono concessi gli appartamenti popolari

Assegnatario con 2 alloggi

Capita talvolta che l'inquilino dell'istituto sia proprietario di casa: è difficile però sfrattarlo - Pensionati con alloggio al mare e abitazione Gescal a Torino (libera in gran parte dell'anno) - «Basta un certificato medico e nessuno li può mandare via»

A Torino ci sono circa 12 mila alloggi popolari. Per almeno un anno non ne verranno assegnati altri. Il programma prevede nel 1973 la consegna di 500 appartamenti dell'Istituto a Lucento, 400 in corso Giulio Cesare costruiti con il finanziamento Fiat, altri 300 con finanziamento Fiat in strada delle Cacce e, sempre in strada delle Cacce, 660 della Gescal.

Le domande per l'assegnazione di queste case saranno distribuite non prima di tre mesi. Se va bene, ad aprile. E intanto? Quanti alloggi si fanno liberi al mese per naturale avvicendamento degli inquilini? Una cifra bassissima: 8-10 al massimo. E l'altro giorno il Comune ha chiesto che gli vengano messi a disposizione per sistemare i casi più drammatici.

La legge prevede in certi casi la rottura del contratto tra l'Istituto e i suoi inquilini. A parte l'eventuale persistente morosità, l'alloggio può essere ripreso quando si accerti che il reddito è notevolmente aumentato o l'occupante sia proprietario di altri appartamenti.

«In pratica — dice l'avvocato Dezani — casi di questo genere si verificano sì e no tre volte all'anno. O meglio, anche quando noi accertiamo che sarebbero venuti a mancare i motivi perché il nostro inquilino continui a godere di un alloggio popolare, la pratica di sfratto non riesce quasi mai ad essere completata. Ci sono mille cavilli».

Quanti pensionati vivono a Torino solo due o tre mesi all'anno, in case dell'Iacp, e trascorrono l'inverno nel loro alloggio (intestato spesso ad un figlio) sulla Riviera ligure? «Non sono certo la maggioranza — *conferma l'avv. Dezani* — ma ce n'è lo stesso un bel numero».

— *Che cosa fa l'Istituto?*

«Niente. Basta un certificato medico con il quale si dichiari che i due hanno bisogno d'aria marina e noi non possiamo intervenire per lo sfratto. Ormai tutti lo sanno e nessuno si fa pescare. Così ci sono alloggi vuoti per parecchi mesi che noi non possiamo più utilizzare».

— *Ci sono casi anche più clamorosi?*

«Sì. Il più recente ci ha lasciati tutti con un senso d'amarezza. I funzionari avevano accertato che un pensionato che abita con la moglie in un nostro appartamento di 4 camere è anche proprietario di un alloggio signorile di due camere, cucina e servizi in corso Unione Sovietica. Naturalmente gli abbiamo mandato lo sfratto. Il signore ha preso un avvocato che ha fatto ricorso. Ebbene, il giudice gli ha dato ragione perché, in base ad una vecchia legge, per sfrattarlo avrebbe dovuto essere proprietario non di due, ma almeno di tre camere e servizi. Morale: continua ad occupare un alloggio popolare, oltretutto molto spazioso, e ritira l'affitto del suo».

Si dice che gli accertamenti sono solo saltuari e poco severi. «Non è vero. Attualmente, ad esempio, è in corso la pratica per la revoca dell'assegnazione a 49 inquilini. Non si può sapere, naturalmente, quante ne andranno in porto. Altri 65 sono sotto inchiesta. Ci sono poi i subaffitti abusivi. Nelle case dell'Istituto ne abbiamo accertati 27. Più numerosi quelli delle case comunali che noi amministriamo solo da pochi mesi. Sono 92».

— *Potranno essere sfrattati con sollecitudine per alleviare i casi più drammatici?*

«Temo proprio di no — *risponde l'avv. Dezani* —. Con tutta la nostra buona volontà. E non perché noi non si faccia in fretta, intendiamoci. Il cavillo è più sottile. La recente legge sulla casa dispone che fino alla pubblicazione delle norme operative siano sospese tutte le pratiche di sfratto. Le norme dovrebbero essere emanate entro il 30 aprile, ma mi risulta che il comitato di esperti non si è ancora riunito. Se si tiene conto che siamo a metà febbraio, che il governo è dimissionario e che c'è la possibilità di elezioni anticipate, ho veramente paura che prima di poter sfrattare certa gente passeranno molti mesi».

Pier Michele Girola

temperature di oggi	
massima	+5,6
minima	+4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +4,8; ore 8: +4,9; press. 736; umid. 96%. Cielo coperto. Previsioni: coperto con pioggia, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +7,0; minima +4,8; ore 8: +5,0.

Misteriosa fuga di una madre

"Vado in tintoria„ e scompare di casa

Il marito è rimasto con 4 bambini: «Non capisco perché se ne sia andata»

Madre di quattro bambini, una donna è fuggita di casa otto giorni or sono. «*Vado in tintoria*» ha detto al maggiore dei figli. Da allora nessuno l'ha più vista. Il marito teme un suo gesto disperato.

E' Benedetta Rodi, 32 anni. Abita in via Madama Cristina 70 con il marito Pasquale, trentacinquenne, e i figli Matteo, di 10 anni, Anna Maria, di 9, Caterina, di 7, e Concettina, di 6.

Sposata da tredici anni, è vissuta fino all'anno scorso a Bari. «*La mia famiglia* — dice il marito — *non ha mai dovuto affrontare gravi difficoltà economiche: io sono rappresentante di commercio, ho un magazzino. Eravamo sereni, senza problemi. Da qualche tempo, però, mia moglie era chiusa, scontenta. Non stava bene*».

Mercoledì scorso, verso le dieci, è uscita. «*Vado in tintoria*» ha detto. Aveva con sé due abiti, indossava una pelliccia scura, lunga. Da allora non l'hanno più vista. Inutilmente il marito ha fatto ricerche a Torino, in casa di amici e parenti, e a Bari.

«*I bambini hanno bisogno delle sue cure* — dice il marito — *e non possono rimanere a lungo soli. Non capisco perché Benedetta se ne sia andata*». Stamane ha presentato denuncia in Questura.

Benedetta Rodi, 32 anni, la donna scomparsa da casa

Stamane alla gioielleria Corsi

Orefice "ipnotizzata„ spariscono i brillanti

Due zingare sono entrate con il pretesto di fare acquisti - La negoziante: «Ho capito che mi stavano addormentando e le ho cacciate»

Laura Ferreri, figlia della proprietaria, è ancora sconvolta per il furto subito

Due zingare hanno rubato un *plateau* di brillanti dopo aver ipnotizzato o cloroformizzato la proprietaria della gioielleria. E' accaduto verso le 11 di stamane in via Roma alla gioielleria «Corsi». «*Avevo finito di servire una cliente* — ha raccontato la signora Laura Ferreri, 25 anni, figlia della proprietaria — *e accompagnandola alla porta mi sono trovata di fronte due donne dall'aspetto zingaresco. Non sono riuscita ad impedire che entrassero nel negozio, ma ero molto allarmata e non le perdevo di vista un secondo. Hanno cercato di farmi aprire la bacheca del bancone dicendo di voler acquistare degli anelli, ma ho spiegato che non potevo venderli*».

«*Allora mi hanno detto di volere una medaglietta e mi hanno fatto vedere un biglietto da centomila lire. Ho finito di non avere il resto. Improvvisamente ho sentito di essere sul punto di perdere i sensi. Mi è salita una vampata al cervello. Penso che mi abbiano spruzzato con una bomboletta qualche potente anestetico. Ho raccolto tutte le mie forze e le ho cacciate fuori dal negozio*».

L'aria aperta ha fatto riacquistare all'orefice la piena lucidità. Rientrata in negozio, ha controllato le vetrine, il bancone di vendita e la cassaforte. Qui ha constatato che era sparito un piccolo «plateau» con brillanti per un valore di circa 4 milioni. Nei pochi secondi durante i quali la negoziante era stordita dall'anestetico o parzialmente ipnotizzata una delle zingare era riuscita ad avvicinarsi alla cassaforte ed a rubare i gioielli.

Per le indagini sono intervenuti gli agenti del commissariato Castello.

Il processo per la prostituta assassinata sul Lungodora

Il p. m. ha chiesto l'ergastolo L'imputato: "Non l'ho uccisa io„

Alcune compagne della vittima lo hanno accusato di sfruttamento - Stasera la sentenza

La pena dell'ergastolo chiesta ieri sera dal p. m. dottor Barale per l'autista Emilio Caruso, 35 anni, di Benevento, accusato di avere ucciso la mondana Costantina Martinelli, di 28 anni, ha fatto impallidire l'imputato che si è attaccato con le mani alla transenna guardandosi attorno smarrito. Nella sua requisitoria il magistrato ha sostenuto l'omicidio volontario aggravato dai motivi abbietti, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, la detenzione ed il porto abusivo di armi. Per gli ultimi reati ha proposto 4 anni di reclusione, due di casa di lavoro e 5 mesi di arresto, che essendo assorbibili dalla pena massima, potrebbero tramutarsi in anni di segregazione.

Il Caruso ha negato tutte le accuse. «*Non sono stato io a sparare contro Tina* — dichiara — *le ho dato soltanto due schiaffi. C'è qualcun altro che vuole scaricare addosso a me la sua colpa. Non ho mai posseduto pistole*». In realtà l'arma con la quale fu uccisa la Martinelli, una calibro 22, non fu mai trovata nonostante le ricerche degli agenti che hanno scandagliato anche la Dora. Ma non è difficile far sparire una pistola. Il Caruso si è costituito il giorno dopo il delitto, «*avendo letto sui giornali che la polizia lo ricercava*». Ha avuto tutto il tempo necessario per disfarsene. Era convinto che, al massimo, l'avrebbero incolpato di omicidio preterintenzionale, perché in un primo tempo si era creduto che la donna fosse morta per avere picchiato il capo su uno scalino. Poi il perito settore scoprì i due proiettili minuscoli, uno nel cuore, l'altro in un polmone.

Stamane hanno preso la parola i difensori avv. Giancláudio Andreis e Aldo Perla. A loro spetta il difficile compito di provare che il delitto, ammesso che il Caruso sia il colpevole, non sia stato provocato dai motivi abbietti. Non sarà facile smontare le accuse portate nell'aula dalle amiche della vittima comparse come testimoni. La sentenza della Corte è prevista per questa sera.

Emilio Caruso, l'imputato, continua a negare il delitto

Sciopero di quattro ore all'Osa - Lingotto

Continuano le agitazioni alla Fiat indette da Cgil, Cisl e Uil per il «riconteggio dei cottimi» e la parificazione normativa tra operai e impiegati. Oggi sono previsti scioperi di quattro ore alla Osa-Lingotto. Gli operai del primo turno dovevano uscire alle 10, quelli del normale alle 12, i dipendenti del secondo turno alle 19,30. Per i lavoratori del turno di notte lo sciopero è di otto ore.

Stamane alle 10 è incominciata l'agitazione al primo turno. Poco più di 400 dipendenti hanno cessato il lavoro e sono tornati a casa. La Fiat comunica i seguenti dati: su una forza di 1800 unità erano presenti al lavoro 1150 dipendenti (64 per cento).

Ritrovato il camion del colpo alla Servetti

La polizia ha ritrovato stamattina a Nichelino, in via Castello, il camion usato dai ladri per il colpo da Servetti di corso Giulio Cesare. Aveva una gomma a terra e dei fogli di carta bianca a coprire le scritte pubblicitarie della ditta.

Polemica sulla scuola di Nichelino

Genitori e insegnanti riuniti in assemblea dopo la notizia di quattro allievi fermati per furto d'auto Critiche alla «società consumistica» e ai servizi sociali inadeguati di fronte all'immigrazione

«E' accaduto che due studenti siano stati fermati per avere rubato un'auto — dice il preside Cuscunà, di Nichelino — e per avere causato un incidente. Conosco almeno quattro casi di ragazzi che non sono nuovi a queste imprese. La cosa non è eccezionale: avviene anche in altri posti. Io mi sono preoccupato».

L'assemblea che ieri pomeriggio vede riuniti nella palestra della media «Silvio Pellico» genitori e insegnanti ha un avvio tempestoso. Tema in discussione sono i casi di disadattamento rivelatisi di recente con l'arresto di alcuni studenti e con le indagini sul conto di altri. Ma soprattutto si tenta di stabilire «come arginare il fenomeno».

«Su una popolazione di oltre mille allievi si registrano casi — *afferma il preside* — che vanno esaminati con le persone competenti: psicologi, assistenti sociali, medici. Un'équipe di cui io non dispongo». *E aggiunge:* «Il cattivo esempio di alcuni può venire seguito da altri. E' necessario individuare i motivi che spingono i ragazzi a commettere certe bravate».

L'inizio della discussione è vivace e polemico: tra gli intervenuti c'è chi accusa il preside di avere rilasciato dichiarazioni tali da «favorire la generalizzazione» e di essersi «fatto fotografare mentre telefona ai carabinieri».

«I nostri figli — dice qualcuno — non sono delinquenti. Non bisogna fare di tutta l'erba un fascio».

Ristabilita la calma, *si cerca infine di chiarire quale sia la molla del disadattamento. Innanzitutto un'immigrazione caotica, che ha colto impreparate città e cintura: intere famiglie trapiantate bruscamente in un ambiente nuovo, dove soprattutto i giovani si sentono emarginati.*

Poi la mancanza di servizi sociali: «I nostri ragazzi sono abbandonati per strada». *Infine la spinta della società dei consumi* «che offre modelli allettanti — dice il preside — cui l'educatore spesso non riesce a contrapporre un'alternativa».

«Ma — *aggiunge* — c'è anche una responsabilità delle famiglie: un atteggiamento sbagliato proprio nel confronti di questi modelli, veri e propri "idoli" che, anziché essere respinti, vengono proposti come fine ultimo».

Il preside Cuscunà

Divorzio concesso in Svizzera è convalidato anche a Torino

Una procedura ammessa per la prima volta in Italia

Per la prima volta la corte d'appello di Torino ha accettato una sentenza straniera in tema di divorzio rendendola efficace nel territorio della Repubblica, a tutti gli effetti civili. Vent'anni fa il presidente dott. Peretti Griva aveva già espresso dei giudizi analoghi, ma ogni decisione sua e dei suoi consiglieri era stata impugnata dal procuratore generale e annullata dalla Cassazione. Da allora ad oggi molte cose sono mutate e la nostra legge ha ammesso il divorzio.

In seguito a tali innovazioni la Corte Costituzionale, il 1° marzo dell'anno scorso ha riconosciuto illegittimo l'articolo 16 della legge italiana applicativa del Concordato con lo Stato del Vaticano del 27 maggio 1929, nella parte dove si stabilisce che il matrimonio canonico può essere impugnato nei motivi elencati dall'articolo 12.

Secondo le disposizioni precedenti non importava se uno degli sposi, al momento in cui si determinava a contrarre il matrimonio in forma concordataria, si trovasse in stato di incapacità naturale. La Corte Costituzionale ha invece riconosciuto che l'incapacità, incidendo sulla consapevolezza della scelta del rito, è invalidante.

La causa discussa davanti alla prima sezione civile della Corte (pres. dott. Rossi, relatore dott. Lovera Di Maria) è stata promossa dal giornalista Giuseppe Barletti, 43 anni, rappresentato dall'avv. Pietro Gorla di Dusino, contro la moglie Anna Maria Balma, 32 anni, difesa dall'avv. Angelo Spitaleri. I due si erano sposati con il rito concordatario, davanti al parroco di Buttigliera Alta, il 25 ottobre del '62, e dall'unione è nata una bambina. Per l'impossibilità di vita in comune, si separarono legalmente nel '65, e lo stesso anno si trasferirono in Svizzera dove presero la residenza.

Il 21 gennaio dell'anno scorso il tribunale elvetico dei Grigioni, distretto di Moesa, su richiesta dei coniugi, sentiti i periti psichiatrici ed accertata così l'incapacità di intendere e di volere della Balma al momento della celebrazione, concedette il divorzio assegnando la figlia alla madre. Il 18 giugno successivo il Barletti si rivolse alla Corte di Torino chiedendo il riconoscimento in Italia della predetta sentenza. La Balma dichiarò di associarsi alla domanda.

I giudici torinesi, ritenendo che il tribunale di Moesa abbia applicato la legge con piena competenza giurisdizionale, in base agli articoli della convenzione italo-elvetica del 3 maggio 1933, su parere conforme del p.m. dott. Bruno Caccia, hanno dichiarato l'efficacia in Italia della sentenza di divorzio pronunciata in Svizzera e dichiarato nullo il matrimonio contratto.

Si avvelena in un bar per evitare la clinica

Una donna di 36 anni stamane ha tentato di uccidersi inghiottendo in un bar un bicchiere di solvente. Ha perso i sensi mentre rincasava ed è stata soccorsa. E' ricoverata al Mauriziano in osservazione. Si chiama Caterina Amore, abita con il marito Luigi, 41 anni, in via Pomaro 6 a Santa Rita.

Da tempo è malata. Qualche mese fa è stata ricoverata in una casa di cura. Dopo un breve periodo di tranquillità, è dovuta ancora una volta ricorrere alle cure dei medici. Le è stato consigliato un nuovo ricovero. Questa sera doveva essere accompagnata in una clinica.

Stamane si è alzata verso le otto, è uscita per la spesa. Ha comprato anche del solvente. Alle undici era in un bar nei pressi di casa. Ha ordinato un «cappuccino» e lo ha inghiottito con il veleno. Il barista ha pensato che fosse una medicina.

Poco dopo era sul pianerottolo del suo alloggio, al quarto piano dello stabile. Si è sentita male e si è accasciata a terra. L'ha soccorsa la portinaia che immediatamente ha telefonato alla polizia. Qualche minuto più tardi è giunta una «Volante» con i sottufficiali Malorana, Galgano e Giovannelli. L'hanno portata all'ospedale. Dalle prime indagini pare sia stato accertato che la donna temesse il nuovo ricovero: «*Non guarirò mai* — sembra abbia detto — *sono stanca di questa situazione, stanca di vivere*».

Oggi al mercato

Frutta e verdura — Prezzi nella zona di piazza Benefica: erbette 280-300; carote 180-250; cavolfiori coronati 180-230; cavoli verza 130-150; cicoria catalogna 140-180; cime di rapa 130-180; finocchi 180-200; cipolle gialle 90-130; lattuga 450-500; radicchio 700-800; patate 80-90; spinaci ricci 300-350; arance tarocco 250-350; mandarini 200-280.

Carni bovine — Controllo tra via Di Nanni e via Vittoria (tra parentesi i prezzi del vitellone): primo taglio 2800 (2300), noce 2800 (2400), vena 2400 [illegible]; noce 2800 (2400), vena 2400 [illegible]; nocetta di spalla 2400 (2400); punta di petto 1200 (1100), scaramella [illegible] (1100).

Pesci — Prezzi in un negozio di via Massena: scampi 3900-5500, branzini 4200, orate 4800, dentice 3000, cefali 2000, gamberi 2800, triglie 3000, sogliole 2800, naselli 2500.

Tonno e fagioli — Offerta speciale della società Garosci di Nichelino: gr. 100 di tonno a 120 lire e gr. 500 di fagioli a 100 lire.

echi di cronaca

corsi di pittura
tenuti da pittori professionisti. Sono sempre aperte le iscrizioni all'Istituto Machado, via Santa Teresa 20, telef. 548.344.

Piatino pianoforti, v. Po 6
tutte le marche. Occasioni, noleggi ricambi, accordature, restauri, parti. Acquisti usati. Telefonare 130.227.

la TV non funziona?
telef. 251.677 - 296.949
877-375, la Or.Te.S. Bonucci o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Grundig concessionario
corso Lombardia 200/200 bis. Vendita e centro assistenza. Laboratorio rapido con tecnici specializzati. Telefono 738.993.

antifurto Potent
tel. 296.338
protegge alloggi e negozi. Via Verzuolo 61/11.

costumi Carnevale
il più vasto assortimento al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43 - telef. 680.880.

TV da riparare? 760.111
pronto intervento 596.878
in 30 minuti i migliori tecnici arrivano a casa vostra. Orario 8-22.

sposi
Tutto per il corredo. Lenzuola ricamate, tappeti ecc. Qualità, prezzo, assortimento. Barbera. Casale, via Camerana 5 (Porta Nuova).

TV da riparare? chiamate 658.803 Santospirito TV
La soc. soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

tappezzeria in carta applicabile da voi senza spesa!
è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comperando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Al Rischiatutto tengono un fenomeno tra le quinte

Perché alla tv non lanciano il prete capellone di Mike?

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

La televisione non sfodera ancora i due grandi campioni potenziali che tiene in serbo per le ultime puntate di Rischiatutto: il prete siciliano capellone per nascondere un orecchio mozzo e la signora torinese che sa tutto sulle fiabe.

Per ora si punta su un marziale comandante dei vigili urbani di Sondrio per vivificare la trasmissione che dopo il «boom» di Inardi è caduta in una fase di attesa. Il buon Lusetti — per quanto bravino — manca di quella personalità capace di trasformare un individuo in un personaggio. Perciò quel volpone di Mike ricorre ad elementi estranei al quiz per tener desta l'attenzione. L'altra volta Yul Brynner, che sapeva rispondere a quasi tutte le domande e che si è congratulato a lungo con Mike, abile — ha detto — conciso ed espressivo. Si sono visti anche i calciatori Corso e Benetti, domani chissà.

Il campione di Sondrio è Bruno Piccini, risponde sulla guerra spagnola. Confessa di avere una preparazione «alquanto pressapochista»: «Lo faccio per divertirmi, ma se ci fosse ancora Inardi, avrei dato forfait». E' aiuto ufficiale degli alpini a Rivoli dove ha conosciuto la moglie torinese. Naturalmente per spirito di corpo tutti i vigili di Sondrio (meno di 50) fanno il tifo per il loro comandante che ha promesso un lauto pranzo.

Meno vivo forse, è il secondo concorrente, il farmacista Carmelo Ranieri di Messina. La sua materia è il jazz.

Sabina ha scambiato con un bel raffreddore il suo vestito, quasi un niente, che indossava all'ultima puntata. Lo ricordate? Scollato davanti e di dietro, un «minimini», sicché la valletta parlante appena non era inquadrata si rifugiava in un angolino per coprirsi con uno scialle. Assai nervoso Mike, l'ultima volta si è scontrato in corridoio con Flora Lillo, la donna che lo ha amato più di tutte, quella che tentò il suicidio quando dopo anni di conoscenza lui la lasciò. La Lillo vive a Roma e lavora per la televisione. A Milano sta registrando un programma pomeridiano Un'ora per voi, condotto da Corrado e da Mascia Cantoni. «Io ho un angolino di musiche folk e vengo a Milano il mercoledì e il giovedì per registrare. Che ci posso fare se mi capita Mike fra i piedi? Non mi saluta, passa rigido come un carabiniere, neanche un'occhiata. Che devo fare? Morire per farlo felice, forse così non mi incontrerebbe più».

Adele Gallotti

Il giovane campione Lusetti e la «valletta-parlante» Sabina Ciuffini (Telefoto)

SANREMO

SYLVA KOSCINA presenterà IL FESTIVAL

Sylva Koscina presenterà tutte le tre serate

ROMA, mercoledì sera.

Gli esclusi protestano, i prescelti polemizzano. Non c'è pace al Festival di Sanremo. Anche Claudio Villa, bocciato, dice la sua: «Il Festival di Sanremo dovrebbe essere destinato soltanto ai giovani. Ognuno di noi dovrebbe presentare un giovane cantante e poi tornarsene in platea per applaudire il suo beniamino».

Questa la conclusione a cui è giunto il «reuccio» in un vivace commento alla sua esclusione dalla manifestazione canora sanremese. «Io — ha detto Villa — quest'anno a Sanremo non ci volevo andare, non so perché ma sentivo che la manifestazione non mi quadrava. La Cetra volle che facessi il provino per la prima canzone "Lei", che fu bocciata. Poi, bontà loro, i componenti la giuria, mi hanno concesso la prova di appello, una concessione che non mi garbava perché da essa veniva esclusa una cantante come Orietta Berti. Tuttavia la Cetra ha insistito perché preparassi il secondo pezzo, che, posso dirlo con tutta sincerità, mi pareva una canzone bellissima di Mascheroni, dal titolo "Vai".

Fra le varie critiche mosse da Villa all'organizzazione di Sanremo si pone l'abolizione della ripetizione dei motivi in gara, in quanto, egli osserva, si restringe così il numero dei cantanti che hanno la possibilità di esibirsi alla ribalta del Festival. Quanto all'esclusione di Orietta Berti, il «reuccio» ha precisato che subito dopo il fatto, e cioè tre giorni fa (quando ancora egli era rinviato alla prova d'appello) egli spedì un telegramma invitando a rivedere sindacalmente la posizione dei cantanti.

Sylva Koscina ha accettato di presentare il Festival della canzone. L'attrice affiancherà per tutte e tre le serate Mike Bongiorno e Paolo Villaggio: cadono così le candidature di Monica Vitti e Ottavia Piccolo.

g. b.

Lo spettacolo al Carignano

Arden perde trecento anni

Versione moderna della tragedia elisabettiana con la regia di Trionfo e lo Stabile dell'Aquila

Piera Degli Esposti e Osvaldo Ruggeri, i signori Arden

Finalmente una compagnia italiana ha la forza di mettere in scena «Arden di Feversham». Complimenti dunque al Teatro Stabile dell'Aquila ed al regista Aldo Trionfo che ieri ne hanno presentato al Carignano un'ironica e perversa edizione accolta dai torinesi con sorpresa e con favore.

La tragedia — attribuita un tempo persino a Marlowe e Shakespeare, oggi al Kyd o più semplicemente ad un anonimo elisabettiano — è del 1592 e si riferisce ad un fatto vero. Alice, moglie del nobile Arden, divisa con il proprio amante Mosbie di uccidere il marito. Le trame sono molteplici, grottesche nel loro succedersi ed intrecciarsi. Quando finalmente l'ambiguo protagonista, che sa e non sa del fatto di Alice, viene eliminato, immediatamente scatta una sanguinosa nemesi. Il delitto viene scoperto da imbelli autorità, che puniscono senza discernimento quanti ne sono stati colpevoli o vi furono coinvolti. Scorre il sangue in scena, la strage è totale e dissennata.

Ma che cosa vediamo in palcoscenico? Due gentiluomini conversano sull'erba accuratamente rasata di un parco, mentre l'autista commenta gli avvenimenti e Alice si dà un gran da fare in cucina con la fedele cameriera. Nell'aria sembra di cogliere l'eco di una partita a «cricket», alle pareti di casa si troverà certamente un ritratto della regina Vittoria e del suo caro Disraeli. E' successo che Trionfo ha posposto l'azione di tre secoli, ambientandola nella gretta aristocrazia inglese di fine Ottocento, quando l'ultimo romanticismo ha illanguidito le sue passioni e va imponendosi la reazione in ogni campo. Così si giustificano i fallimenti dei personaggi (buoni e cattivi, ad ogni livello), così s'intuisce la verità di quelle spaventose esecuzioni celebrate fastosamente sulle pubbliche piazze. Da un lato il regista si collega alla sanguigna tradizione del teatro elisabettiano che non risparmiava certo i pugni nello stomaco ai suoi spettatori, dall'altro lato identifica con gelido pessimismo il permanere della repressione e della ferocia in due società tanto diverse e tanto distanti.

Il risultato è affascinante, salvo qualche lentezza. Ci sono invenzioni bellissime come l'impiego di un nano (il template Lino Robi) nella parte di uno sbudellatore o come l'idiota gorgheggiare dei potenti mentre si apprestano a fare giustizia. I particolari sono curati e pertinenti (si veda la cornice scenica di Bignardi come pure la graffiante colonna sonora montata dallo stesso regista con un «pastiche» di Santo and Johnny alla chitarra, di violini vivaldiani, di melense «paloma» e «violetera»). Anche la recitazione è notevole in questo spettacolo, settimo nel cartellone in abbonamento dello Stabile di Torino.

Osvaldo Ruggieri fa un Arden laico e incerto, fisicamente perfetto e solo lievemente di maniera nella scena dell'assassinio. Piera Degli Esposti adotta un'intonazione straniata e retorica, con battute e gesti caricaturali interrotti da vampate di gelosia e di malizia: un ottimo esito. Divertente l'amico di famiglia abbozzato da Bruno Slaviero che, pipa in bocca ed eloquio distaccato, ricorda infallibilmente, nel momento in cui si sciolgono gli enigmi, il pomposo Sherlock Holmes ed il suo «Elementare, Watson». Amos Davoli dipinge Mosbie come un villan rifatto, che ambirebbe avere la statura di un Macbeth ma non vi riesce. Ricordati i lazzi di Ivan Cecchini e Gianfranco Mari (lord Cheiny e sindaco che scendono in platea a distribuire fiori scarlatti e complimenti osceni) è doveroso citare anche il contributo di Francioni, Brancieroli, Geri, Peroni, Martino, Bronchi, Micheli, Bocchi, Alda Martano.

Piero Perona

stasera alla Tv

BRUTTA, BELLISSIMA

SECONDO CANALE: Bette Davis nel film «Al centro dell'uragano» - Un mini-show classico: «Juke-box» con il pianista Weissenberg - PRIMO CANALE: «Sei domande per gli Anni 70» - Lo sport

Stasera sul Secondo canale si rivede Bette Davis

Al centro dell'uragano, protagonista Bette Davis (ore 21,15 Secondo Canale) film americano inconsuetamente polemico, almeno per l'epoca in cui venne realizzato (1956), vuole qualche parola in più di presentazione. Il regista che lo diresse, Daniel Taradash, aveva 43 anni ed era alla sua prima opera e non per una tardiva vocazione al cinema, dove aveva lavorato da sempre, ma per essere incappato, vittima forse meno illustre, ma non per questo meno commiserevole, nei rigori del Comitato «Anti-american-activities» del senatore Joseph McCarthy che mise in prigione Edward Dmytryk, allontanò dagli studi registi giudicati «di sinistra» come John Huston e Robert Aldrich ed indusse all'emigrazione-protesta Charlie Chaplin, Orson Welles e Preston Sturges.

Taradash era abbastanza compromesso, ma non tanto importante da meritare una pubblica persecuzione e ci si limitò a lasciarlo per anni negli uffici soggetti a lavorare alle sceneggiature, alcune delle quali importanti come quelle di «Golden Boy», dal dramma di Clifford Odets, «Désirée», «Rancho Notorious» di Fritz Lang, «Picnic» di Joshua Logan. Ebbe anche qualche soddisfazione con lo scenario di «Da qui all'eternità» il fortunato film anticonformista di Fred Zinnemann ed uno degli otto «Oscar» guadagnati era proprio tutto suo, ma non per questo trovò un produttore tanto coraggioso e spregiudicato da affidargli una regia.

Dovettero passare parecchi anni dalla fine della «caccia alle streghe» perché Taradash ottenesse finalmente di girare un lungometraggio e quando lo fece su scenario proprio, ne venne fuori un lavoro rispettabilissimo ma serio e sgradevole da far pensare, e forse era vero in parte, che avesse voluto vendicarsi. Sta di fatto che nonostante la buona riuscita di questa prova la sua carriera come regista proseguì a rilento, per un residuo di prevenzioni.

Bette Davis spadroneggia nel film da cima a fondo, caricando il suo personaggio d'un realismo alquanto eccessivo e prendendo la mano a Taradash, poco esperto nella direzione d'attori. Brava, comunque, come sempre. Accanto a lei, tra gli altri, è Paul Kelly (il divo del muto degli Anni Venti che si giocò un brillante avvenire con l'assassinio per gelosia del marito della sua amica, l'attrice Dorothy Mac Kayl).

La vicenda è ambientata in una cittadina di provincia all'epoca del parossismo anticomunista, intorno al 1950. Alicia Hull, una vedova che gode della stima dei cittadini di Kemport, dirige la biblioteca della città. In questa sua veste riceve l'ordine dalle autorità di ritirare dalla lettura un libro giudicato sovversivo. Poiché rifiuta di farlo è costretta a dare le dimissioni. La popolazione del piccolo centro si divide subito in due partiti: la maggior parte le dà torto, mentre una minoranza approva il suo comportamento e giudica assurdo e antidemocratico l'ordine che le è stato dato. Nella vicenda s'inserisce anche l'azione irresponsabile d'un bambino, Freddy, che era stato molto affezionato ad Alicia, ma il cui attaccamento, per effetto della campagna calunniosa contro di lei, si va trasformando in odio fino ad una azione irresponsabile: l'incendio della biblioteca.

* *

Sul Nazionale (ore 21) l'inchiesta **Sei domande per gli Anni 70**, affronta, nella penultima puntata, il tema dei rapporti, nella società moderna, tra scienza e politica. L'argomento sarà illustrato dal prof. Robert Nathans docente di sociologia all'università di Stonybrook nello Stato di New York, che ha elaborato, con un'«équipe» di scienziati, un programma per risolvere radicalmente il problema della rimozione dei rifiuti nella metropoli statunitense. Infatti le strade sono intasate, oltreché dai normali rifiuti, da auto abbandonate, da elettrodomestici usati, da bottiglie, scatolette metalliche e da gran copia di materiale di difficile distruzione.

* *

I programmi del Primo sono completati, alle 22, da **Mercoledì sport**, con un incontro internazionale di hockey.

Quelli del Secondo, alle 22,45 da **Juke-box classico**. Il pianista Alexis Weissenberg esegue di Igor Strawinski «Tre movimenti da Petrouchka», trascritti per pianoforte dall'autore.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (La volpe con nove code).
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere (Vita in Jugoslavia).
19,45: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Sei domande per gli Anni 70 (Scienza o politica?).
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Al centro dell'uragano (Film con Bette Davis).
22,45: Juke box classico (Strawinsky: Tre movimenti da «Petrouchka»).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Giochi Olimpici; 13,30: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Inchiesta sulle professioni; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: L'ultima razzia (telefilm); 22,10: Giochi Olimpici; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,15: Il mondo a tavola (Alla scoperta del vino).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,15 Piccola storia della canzone italiana
14,15 Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Gisella
19,30 Musical
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno con Mina
21,15 La forma della spada, racconto di J. L. Borges
22,10 Alice d'oro della lirica

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
13,35 Quadrante
13,50 Giochi invernali di Sapporo
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Disco su disco
15,30 Media delle valute
16 — Cararai
18 — Speciale GR
18,15 Long playing
18,40 Punto interrogativo
19 — La Marianna, con A. Nindel e A. Fabrizi
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il compagno del cinque
21 — Mach, i dischi di supersonic
22,40 Un americano a Londra di Wodehouse
23 — Bollettino del mare
23,05 ... E via discorrendo
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
11 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche: P. Merli e R. Tucker
14,30 Ritratto di autore: G. B. Lulli
15,30 Musiche di A. Dvorak
16,15 «Fermate il tempo, per favore», di Tom Stoppard
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 La Cina sulla scena mondiale
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 Musiche di Des Près, D'Hardimont, Poulenc, A. Gabrieli, Monteverdi
22,30 Musica

carnet della città

TEATRO REGIO al NUOVO
Questa sera ore 21
Boris Godunov
Direttore GIANFRANCO RIVOLI
Regista FRANCO ENRIQUEZ
Sabato 12, ore 21
Le nozze di Figaro
Direttore ZOLTAN PESKO
Regista FILIPPO CRIVELLI

LA LUCCIOLA
DANZE - Piazza Solferino
Giovedì 17, ore 21
1ª SELEZIONE
RE DEI BRUTTI
BIRRA PER TUTTI

TUXEDO CLUB
AVVISO AI SOCI
Per la prima volta a Torino martedì 8 e mercoledì 9 febbr.
DEMIS degli Aphrodite's
v. Baltimora 8 - Pren. 658.690

Unione Musicale Conservatorio
Ore 21,15 (Serie dispari)
Libero Lana
VIOLONCELLO
Roberto Repini
PIANOFORTE
Biglietti, p.zza Castello 29 telefono 544.525 e dalle 20,30 al Conservatorio

CASTAGNETO PO - Pren. 912.973
Giovedì - Venerdì - Sabato
SPETTACOLO CABARET

'l Bôgianen 735.090
Ne abbiamo a basta
Cabaret a cura di FARASSINO e SCAGLIONE

MINI CABARET
C. U. Sovietica 353 - tel. 613.660
SPETTACOLO CABARET con
RENZO GALLO
BEPPE 'D MUNCALE' e FRANCHIN
Orchestra RICCARDO DUCCI
Ristorante tipico
Prezzi normali

Ristorante VALLECHIARA
GRAN GALA' di CARNEVALE
Giovedì 10 febbraio - Ore 21
Prenotazioni tel. 841.419

LA PERLA
Questa sera per la Vecchia Gloria e Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la dinamica cantante
VITTORIA MONCARDI
e il TRIO
Leonildo Marchesetti
G. MUSSO, L. DEDDA, A. ZOPPI

Trocadero
Stasera ore 21,3
POP CARNEVAL
Gran ballo in abito di gala e mascherato
Presenta GIANNI LIBONI
Orch. Attraz. 7 TRIOLI 7
Ricchi premi - Cotillon
Prenotazioni 555.771

discoteque internazionale
si balla
GIOVEDI' POMERIGGIO
veglione
GIOVEDI' E SABATO
v. Gramsci 13, tel. 541.373

PLANETARIO JET
Via Candiolanti 3 - 855.796
Mercoledì SPORT
stasera - Ore 21
OSPITI D'ONORE
H. HALLER, giocatore della Juve
V. CAMINITI, giorn. «Tuttosport»
Elezione MISS SPORT 1972
Concorso QUIZ SPORT
Camp. in carica Vittoriano MESSE
Compl. GLI ARALDI
Organizz.: PINO - t. 542.054
Presenta: ANGELA

gallerie e musei

AVERSA (v. C. Alberto 40, t. 552.862): Omaggio ai pittori dell'800.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): 3 più 3.
LA SPIRALE (Baretti 3, tel. 687.940): Personale Bruno Coppo.
NARCISO (v. C. Felice 18, t. 541.125): Antologica di Giulio Da Milano.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Personali di L. Baltarini, M. Codagnone, G. Corbella, V. Pontan, A. Negri, M. R. Pignata, A. Saupaolo.
VALDOTAINE (Amedei): Scioli.
3 COLONNE (v. Giolitti 45): Paesaggi antiquari di E. Rabaudengo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini.
APPRODO: mostra pittore Le Voci.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. S. Carlo 177, tel. 511.101-532.462).
Alla Galleria Incontri: M. Beretta.
Alla Sala Minimas: M. Beretta.
BERMAN (Anglv. 9/18, tel. 537.450): opere scelte di Umberto Cozzi.
DANTESCA: Philippe Lejeune.
GALATEA: Opere cinetico-luminose di Giorgio Giusi.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): postume del pittore Carlo Musso.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): person. di Romano Campagnoli.
GISSI (p.zza Solferino 2, t. 534.473): Contatti italiani e stranieri contemporanei. Or.: 10-13-16-20.
I PORTICI (P. Micca 10, t. 533.130): Alberto Giacometti, opere di grafica.
IL FAUNO: Graham Sutherland.
L.P. 220 (v. C. Alberto 33): Cesar.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Robert Carroll. Orario 10-13; 16-20.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Antonio Saliola.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): Personale di Daniela Gros.
LE IMMAGINI (Rocca 5, t. 885.755): Personale di Franco Angeli.
MARTANO: Frank Kupka.
VIOTTI (v. Viotti 8/cp Mariano Fracalossi.
TORRE: Pictura Grafica. Tecniche a confronto, quotazione, tiratura, garanzia.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 13,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30-21,15: Personale di Anatole Litvak. «Mayerling» (Mayerling le dernier baiser) di Anatole Litvak, con Charles Boyer, Danielle Darrieux, Suzy Prim (Francia 1936, minuti 96).

PIRRA *C. Cairoli 32 tel. 877.344*
Domani ore 18 inaugurazione
Le grandi collezioni italiane
Omaggio a
SERGIO COLONGO

Rhonda Fleming discute la causa di divorzio

Los Angeles, merc. sera.

L'attrice Rhonda Fleming e il marito Hall Bartlett sono usciti separatamente dalla loro villa in cui vivono l'uno indipendente dall'altra, per trovarsi a testimoniare nella causa di divorzio intentata da ambedue.

La Fleming e il Bartlett hanno ciascuno metà villa a disposizione, ognuno con la propria servitù.

Marionette Lupi — Domani, sabato e domenica (e negli altri giorni festivi) nel teatrino di via Santa Teresa 5, si replica (ore 16) lo spettacolo di successo «Pinocchio '72».

Milica de Poliakoff Maydaroff, la stella russa del balletto negli Anni 20 è morta a Parigi all'età di 76 anni. Madame Poliakoff, figlia di un generale dell'esercito zarista e vedova del cantante Vladimir Poliakoff, viveva in Francia dalla Rivoluzione del 1917. Marina Vlady è sua figlia.

notizie dello sport

STAMPA SERA
Mercoledì 9 - Giovedì 10 Febbraio 1972

Rampanti, meno brillante ma più utile

LA "FORMICA,, DEL TORINO

I complimenti del dottor Fulvio a Giagnoni: il ragazzo, adesso è al posto giusto
Ma i «fans» granata non si accontentano, a Rampanti chiedono anche i gol

Il mondo del calcio è variamente composto, abbonda di infinite sfumature tecniche che vanno dall'onesto lavoratore del pallone a quello che si definisce il «fine cesellatore» dello stesso. Le formiche, in ombra, e le cicale sotto i riflettori. Rosario Rampanti, fin da bambino, è stato «cicala» quant'altri mai. Era seguito, coccolato, tutto gli si perdonava e le belle cose che faceva — veramente tante — erano applaudite coralmente.

Adesso il suo gioco non è più da riflettori, il cambiamento è stato radicale e fulmineo. Gioca con tanta umiltà che persino gli osservatori più frettolosi — quelli cioè che non hanno avuto modo di seguirlo attentamente nella metamorfosi — hanno accantonato il suo problema tecnico. Fulvio Bernardini lo ha notato, inquadrando la situazione in termini chiarissimi e facendo tanti complimenti a Giagnoni: Rampanti adesso brilla di meno ma rende di più.

«E' vero, *Bernardini ha ragione* — commenta Rampanti —. *Fino all'anno scorso il mio gioco era scintillante, adesso lo è certamente di meno. Me ne rendo conto io stesso dal campo, figuriamoci i tecnici dalla tribuna!*».

«Un cambiamento profondo. Non era meglio prima?».

«*Certo avevo maggiori soddisfazioni. Ma non dipende da me, debbo obbedire agli ordini. Se mi dicono di giocare terzino, gioco terzino. E' il mio mestiere. Debbo fare anche dei sacrifici, se voglio continuare a praticare il gioco che mi diverte*».

«Mestiere e divertimento. Sono due termini che fanno spesso a pugni...».

«*Cerchiamo entrambi in parti eguali. Il calcio è una cosa molto strana: se non ti piace a livello-divertimento non può diventare un mestiere*».

Un mestiere che comporta sacrifici. Che impone a Rampanti di cambiare completamente personalità e pretende che lo faccia con il sorriso sulle labbra. E la cosa avviene, ancor più stranamente.

«*Rimanere perennemente il primo della classe è una gran bella soddisfazione* — continua pacatamente Rampanti — *ma è altrettanto piacevole essere uno degli undici in una squadra di serie A. Naturalmente, se riesci a metterti in luce tra questi undici è ancora meglio. La vecchia storia di Cesare, meglio il primo in un paesetto che il secondo a Roma. Solo che è al contrario: nel calcio si può tranquillamente adattarsi ad essere secondi, e magari più indietro, a patto di restare nella massima serie. Non credo sia poi una grossa soddisfazione essere la stella di una squadra di serie C*».

Il massimo della popolarità, a tutti i livelli, tocca all'uomo che segna i gol. Con il cambiamento tattico, Rampanti ha certamente minori occasioni per segnare, soprattutto perché, stazionando in altra zona, arriva a rete piuttosto spremuto. E qualche volta sbaglia.

«*In campionato non ho ancora segnato* — ribatte Rampanti —. *Spero proprio che succeda domenica contro il Varese. Il mio ruolo adesso è meno appariscente, ma sono soddisfatto lo stesso perché l'allenatore è contento di me. Sembra che io esegua gli ordini alla perfezione. Peccato che mi manchi il gol. Ho segnato soltanto in Irlanda, nella Coppa delle Coppe. E' stata una rete importante perché abbiamo vinto per uno a zero. E' servita parecchio, non ce lo dimentichiamo*».

«In campionato però c'è andato vicino...».

«*Questo proprio non interessa. La gente vuole il gol, non che uno ci vada vicino. Io devo segnare, se voglio che questo mio ruolo nuovo abbia una giustificazione completa. Se ci riesco, potrò pensare a tornare il primo della classe*».

Beppe Bracco

Rampanti aspetta ancora il primo gol

BARBÈ dirà chi paga il "giallo,, di S. SIRO

Oggi pomeriggio il giudice sportivo della Lega Calcio, avvocato Barbè, renderà note le sue decisioni in merito al «giallo» di San Siro. Chi pagherà per il K.O. inflitto a Sandro Mazzola con il lancio di una bottiglietta? L'Inter sostiene che è stato un tifoso del Catanzaro e se questa accusa dovesse figurare nel rapporto dell'arbitro la società calabrese verrebbe ritenuta responsabile del comportamento dei propri sostenitori in campo avverso così da incorrere nella multa con diffida o addirittura nella squalifica del proprio campo. Nessuna influenza sull'omologazione del risultato perché Mazzola ha continuato a giocare.

Importante sarà anche la testimonianza del guardalinee Binazzi che ha visto meglio dell'arbitro essendo nei pressi dell'incidente e che può, quindi, riferire. E' possibile, però, non essendo stato rintracciato il vero colpevole, che l'Inter venga multata. In questo caso la società nerazzurra farà ricorso servendosi della testimonianza del maresciallo Petrocchione che ha riferito di aver visto cadere sul campo una pallina di vetro lanciata da un tifoso che portava il berretto giallorosso sul capo. Ma basta un berretto per stabilire l'identità di un tifoso?

Rocco deferito?

Nereo Rocco per le dichiarazioni rilasciate dopo Fiorentina-Milan rischia di essere deferito alla Commissione disciplinare. Il tecnico rossonero aveva dichiarato che il rigore accordato da Lattanzi a favore della squadra toscana «non c'era» e che «quell'arbitro era troppo chiacchierato» perché usa portare fortuna ai viola. Rocco scherzosamente ha preannunciato che se lo condanneranno a pagare un'ammenda si rifiuterà e ricorrerà in... Cassazione.

Da Firenze, intanto, le reazioni alle insinuazioni del Milan sono violente. Il presidente Ugo, ilsi ha dichiarato: «Mi sorprende che l'allenatore di una società seria come il Milan abbia espresso dei pareri che danneggiano tutto il calcio».

Toro a Viareggio

Il torneo giovanile di Viareggio è giunto ai quarti di finale. Fra oggi e domani sono in programma le partite che dovranno eleggere le quattro semifinaliste. Ecco il calendario. Oggi a Viareggio: Torino contro Boca Junior. A Pisa: Inter contro Crystal Palace.

Domani a Viareggio: Fiorentina contro il Napoli e, a Piombino, Milan contro Dukla. In sede di pronostico Torino e Inter dovrebbero qualificarsi più o meno facilmente mentre incerto appare l'esito degli scontri in programma domani.

L'Innocenti rilancia le sue "piccole,,

Tre nuove Mini con tanta grinta

Una "mille,, e una Cooper 1300 (71 cavalli)

Ecco come si presentano la Mini 1000 e la «Cooper» 1300 della Innocenti - A destra il posto di guida della «1300»

Le «Mini» salgono a sette e per la nascita delle tre nuove «sorelle» l'Innocenti sceglie Montecarlo e non a caso. Sebbene piova a dirotto, il clima della Costa Azzurra è più adatto per una «galoppata» al volante dei modelli più potenti e aggressivi; a Montecarlo proprio la «Mini» otteneva dal '64 al '67, cioè negli anni della sua decisiva affermazione mondiale, i più importanti ed esaltanti successi sportivi nel «Rallye» del piccolo Principato. Motivi d'ordine psicologico nonché politico (a Montecarlo erano presenti due grossi personaggi della British Leyland) sono alla base della felice scelta.

Queste tre nuove Mini, ma soprattutto due sono importanti per l'Innocenti, la quale intende riportare le sue vendite ai livelli del '68 quando figurava sul mercato con una quota percentuale del 4,41 per cento. Nel '71 sul totale delle 45.500 vetture immatricolate dalla Casa milanese, 43.400 appartengono alla gamma Mini.

L'operazione rilancio dell'Innocenti si fonda su tre modelli: la Mini 1000 berlina, la Mini 1000 T e la Mini Cooper 1300. Tre vetture che si affiancano ai quattro modelli già in produzione: le Mini 850 berlina e giardinetta, la Mini-Matic 1000 e la Mini Cooper con motore da un litro della serie «MK3».

In sostanza è uno sdoppiamento della gamma, ove la «filosofia» Mini dell'automobile ha rivelato ancora una grande vitalità ispiratrice, garantisce alla vetturetta di Alex Issigonis una continuità nel tempo.

L'aspetto estetico della «1000» e del Cooper 1300 non muta sostanzialmente: le contraddistinguono in particolare i disegni delle mascherine-radiatore, alcuni particolari delle fanalerie posteriori e inferiori e una gamma di colori. Cambia, invece, il comportamento sulla strada per via di «quel tanto in più» che vi è nei due cofani. A parte diamo le caratteristiche e le prestazioni. Ciò che ora importa sottolineare è l'impressione che si ricava guidandole. C'è tanto brio, in entrambe, e maggior velocità da esaltare giovani guidatori ed entusiasmare anche i guidatori meno giovani. Insomma sono «Mini» con una grinta particolare, ovunque si muovano, anche in autostrada.

Mini 1000 Nuovo motore di 998 cc (848); alesaggio e corsa mm 64,6 x 76,2 (62,9 x 68,3); rapporto di compressione 9:1 (invar.); potenza massima 55 Cv Sae a 5600 giri (48 Cv Sae a 5800 giri), potenza fiscale 12 Cv (11), coppia massima 7,8 kgm Sae a 3200 giri (6,6 kgm Sae a 3000 giri); consumo normalizzato 7,2 litri per 100 km (6,4); velocità massima 145 km/h (135). Nuove sospensioni a ruote indipendenti con molle in gomma e ammortizzatori telescopici sigillati.

Mini Cooper 1300 Ecco le varianti introdotte rispetto alla «Mini Cooper MK 3». Nuovo motore di 1275 cc (998), alesaggio e corsa mm 70,6 x 81,3 (64,6 x 76,2), rapporto di compressione 9,75:1 (9,5:1); potenza massima 71 Cv Sae a 5800 giri (60 Cv Sae a 6000 giri), potenza fiscale 15 Cv (12), coppia massima 11 kgm Sae a 3200 giri (8,6 kgm Sae a 3000 giri); consumo normalizzato 8,4 litri per 100 km (7,7); velocità massima 160 km/h (150); radiatore olio; nuovo serbatoio di espansione sul circuito di raffreddamento. Nuove sospensioni, identiche a quelle della «Mini 1000». Serbatoio carburante maggiorato da 25 a 38 litri.

Prezzi La Mini 1000 costa 1 milione e 98 mila lire; la Mini Cooper «1300», 1 milione e 345 mila lire; la Mini «T», 1 milione e 168 mila lire. Invariato resta il prezzo della «Mini-matic» a cambio automatico normale e già equipaggiata con un motore da un litro: lire 1.245.000.

Fulvio Cinti

La Juventus a Bergamo non cambia schema

CAUSIO resta a destra

Haller, se il piede glielo consente, continuerà a correre a centrocampo

La Juventus prepara la trasferta di Bergamo dove recentemente è caduta l'Inter. Vycpalek e i giocatori ieri hanno assistito alla video-registrazione dello scontro fra le due squadre nerazzurre e ne hanno tratto utili insegnamenti. Corsini, un giovane tecnico che sa indiscutibilmente farsi rispettare, affida l'organizzazione del gioco a un certo Giovanni Sacco che proprio contro l'Inter ha disputato un partitone. Leoncini, un altro ex bianconero, è lo stantuffo della squadra, mentre Moro, che nella prossima stagione dovrebbe essere trasferito alla Juventus, illumina e concretizza con estri imprevedibili la manovra offensiva cui il centravanti Magistrelli e l'ala Doldo offrono un contributo notevole.

L'Atalanta è ricca di risorse individuali e collettive. In difesa Vavassori, ad esempio, è uno stopper sul quale non poche società hanno già messo gli occhi per assicurarselo nella prossima estate. Insomma un avversario di tutto rispetto che cercherà orgogliosamente di frenare lo slancio della Juventus. Purtroppo per Corsini l'incidente d'auto del quale è rimasto vittima Rigamonti, un portiere che come stile, bravura e impostazione fisica ricorda molto Cudicini, complica in parte la situazione.

Haller è pronto

In attesa di trasferirsi a Bergamo la Juventus respira a pieni polmoni l'aria salubre che si avverte in cima alla classifica. Vycpalek intende confermare la squadra ormai tipo anche perché Haller si è ristabilito dalla botta alla caviglia destra. Lunedì mattina a scopo precauzionale il giocatore tedesco si era sottoposto ad accertamento radiografico che aveva scongiurato l'esistenza di fratture o infrazioni. Stamane riprenderà gli allenamenti e sul suo impiego a Bergamo a questo punto non dovrebbero più correre dubbi. Nell'impostazione della nuova formula di gioco, anche per gli impegni in trasferta, l'utilizzazione dell'estroso centrocampista è indispensabile. Schierato in una posizione a lui più congeniale, o per lo meno più gradita, deve sostanzialmente ispirare le due punte, Anastasi e Novellini, a muoversi verso il gol. E' chiaro che, sottratto alle fascie laterali del campo, Haller può rivelarsi più utile anche perché più libero da marcature strette così da esprimere tutta la sua genialità offensiva che è notevole. E' il Rivera della situazione, difatti qualcuno deve correre anche per lui. Nel contempo Causio con la maglia numero 7 (è il suo futuro anche in Nazionale) può esprimersi al meglio delle sue possibilità.

Si parla molto di tattica in questi giorni nella squadra bianconera e c'è il rischio di fraintendere un discorso che, invece, va impostato soprattutto sulla felice condizione fisica dei giocatori bianconeri. Vycpalek è impegnato a dosare nel modo più consigliabile gli allenamenti, non più intensivi ma distensivi. Il tecnico a chi auspica prima e poi il crollo della Juventus risponde: «Certo che i miei giocatori crolleranno ma soltanto fra quattro mesi, alla vigilia delle vacanze».

Qualcuno ha già preparato una tabella di marcia segreta per arrivare allo scudetto la cui idea ormai non si può più respingere. Invernizzi, l'allenatore dell'Inter, dice che quest'anno chi arriva a quota quarantatré punti si assicura il campionato. Vycpalek non è molto d'accordo: «Non credo — ammette Cestmir — che lo scudetto si possa conquistare con meno due nella media inglese. Comunque, se così dovesse essere a noi sta bene».

fr. c.

Incidente a Rigamonti (lussazione di una spalla) l'Atalanta è senza portiere

Antonio Rigamonti, portiere dell'Atalanta, è rimasto coinvolto ieri pomeriggio nei pressi di Cormano, in un pauroso incidente stradale che poteva anche costargli la vita. La 1600 HP del calciatore nerazzurro, a fianco del quale era la fidanzata, si è scontrata frontalmente con l'auto guidata dal signor Giovanni Corti ed è stata ridotta ad un ammasso di rottami. Miracolosamente illesa la fidanzata.

Rigamonti ha riportato una lussazione completa alla spalla destra che questa mattina all'Istituto ortopedico Mattea Rota di Bergamo verrà ridotta con l'intervento chirurgico. Il signor Corti, invece, è stato ricoverato presso l'ospedale di Merate con prognosi riservata.

A questo punto il campionato per il bravo Rigamonti può dirsi già concluso. Dovrà stare lontano dai campi di gioco per almeno due mesi, poi riabilitare la parte infortunata a tutti i movimenti e, quindi, effettuare la ripresa degli allenamenti.

Perentorio il "WBC,,

ARCARI deve battersi con HENRIQUE

Altrimenti perde il titolo

Da San Paolo arriva, per Bruno Arcari, il solito ultimatum. L'organizzatore brasiliano Gilberto Mattei è riuscito a convincere della sua buone ragioni il presidente del World Boxing Council, Ramòn Velazquez e a fargli minacciare la scomunica al campione del mondo dei pesi welter junior, se questi non firmerà, entro il 18 marzo prossimo, il contratto per difendere il titolo contro Joao Henrique.

Mentre dal Brasile si spara con fervore contro Arcari, in Italia Rodolfo Sabbatini si sta dando da fare per combinare il futuro di Bruno secondo un altro orientamento. Il sogno di Arcari è quello di incontrare Locche, l'argentino campione del mondo secondo la WBA, per arrivare all'unificazione del titolo. Al pugile di Buenos Aires sono stati offerti 70.000 dollari, una cifra molto sostanziosa, tanto più se si considera la grossa valutazione della recentissima del peso argentino. Tito Lectoure, l'impresario di Monzon e di Locche, avrebbe dovuto dare lunedì la risposta a Sabbatini, ma quando l'organizzatore romano ha chiamato Baires, gli è stato risposto che Lectoure era appena partito per New York.

Una nuova telefonata a New York è prevista per domani, dalla quale dovrebbe venire l'orientamento definitivo per il futuro di Arcari. Se ci sarà il «sì» dell'argentino, Sabbatini dovrà iniziare la battaglia diplomatica con i responsabili del WBC per convincerli di una cosa ovvia, che cioè l'unificazione del titolo è anche nel loro interesse. Se invece Locche dirà di no, saranno immediatamente allacciate le trattative col brasiliano Henrique, il quale comunque, se vorrà battersi nuovamente con Arcari, dovrà tornare in Italia.

Gianni Pignata

Dibattito Alla scuola Ricardi di Netro alcuni giocatori del Torino si sono riuniti ieri con gli allievi per un dibattito sul tema «Il mestiere del calciatore». Erano presenti, tra gli altri, Agroppi, Crivelli e Luppi.

Rinvio La partita di hockey Torino - Brunico che si sarebbe dovuta disputare il 4 febbraio è stata rinviata per il mancato arrivo degli ospiti. Si disputerà sabato 12 febbraio alle ore 21,15 al palazzo del ghiaccio.

Dietro ai box delle scuderie torinesi

Nei "kits,, del mago i molti cavalli Opel

Presente e futuro di Virgilio Conrero

Virgilio Conrero, tutto bianco, e il suo pilota Pianta

Virgilio Conrero, vecchia conoscenza degli sportivi dell'auto, pure di coloro che corse non fanno ma le seguono sui giornali, non è cambiato molto in questi anni. Torinese di quelli solidi, di una volta, malgrado le sue 64 primavere, ha conservato intatta tutta la vigoria dei tempi passati. Viene dall'aeronautica, per la quale ha effettuato per tanti anni i collaudi dei motori, ma la sua testa bianca, Conrero, non l'ha mai avuta tra le nuvole.

Dalle sue mani sono usciti alcuni dei migliori motori da competizione degli ultimi vent'anni, motori che hanno collezionato anche nella motonautica circa 1200 vittorie assolute e di classe. Che cosa fa adesso Conrero?

«Elaboro le Opel, grazie alla fiducia accordatami dai concessionari italiani che si sono tassati per fornirmi il budget necessario alla preparazione della 3000 Turismo gruppo 2 e della 2000 GT gruppo 4. Tra l'altro non solo mi interesso personalmente dei lavori che effettuiamo nella mia officina, ma ho anche costituito una serie interessantissima di "kits" e scatole di montaggio anche a disposizione dei privati, per tutta la serie delle Opel con le quali le prestazioni delle stesse possono notevolmente aumentare con minima spesa. Per le 1100 e 1200 Kadett e Ascona, con 80 mila lire forniamo un collettore di aspirazione, carburatore a doppio corpo invertito, tromboncini o filtro; migliorie che consentono alle prime di passare dal 55 CV a 5400 giri ai 68 a 5700 giri-minuto e alle seconde da 60 a 74 CV, con velocità rispettive di 142 e oltre 155 km orari. Per le Ascona e Manta 1600 i nostri "kits" (che vengono 90 voci per una cifra di 220 mila lire) consentono alle vetture potenze di 104 CV a 5800 giri-minuto (contro gli 80 della versione normale) mentre la velocità passa da 155 a 180 km/h. Per la 1900 Ascona, Manta e GT la cifra sale a 240 mila lire e la potenza da 90 CV a 5100 giri-minuto della versioni normali, ai 125 CV a 6300 giri con velocità nell'ordine di 196, 198 e 205 chilometri orari».

Una Opel pilotata da Giorgio Pianta ha partecipato al recente Rallye di Montecarlo ma è stata tradita verso la fine della corsa, quando già si trovava in buona posizione, da un banale guasto al differenziale.

«Per il futuro — conclude Conrero — con le recenti omologazioni dei cambi a 5 marce e di speciali teste radiali che porteremo ad iniziazione, elaborerò i GT 2000 che forniranno potenze di 220 CV a 8000 giri e i 3800, sempre a cinque marce, con circa 330 CV Din. Per la stagione in corso parteciperemo a tutte le gare di campionato italiano con Pianta e Schön per la classe 3000 e Monti e Rosselli per la 2000».

Gian Dell'Erba

SAPPORO 72

E' la prima giornata favorevole agli italiani
De Zordo primo nelle prove del bob a quattro, Bertin sfiora la sorpresa nel biathlon

THOENI profumo di medaglia

BIATHLON - Bertin in testa per tre quarti di gara, poi...

La paura di vincere

dal nostro inviato speciale

SAPPORO, mercoledì sera.

Per una buona mezz'ora abbiamo sfiorato il successo clamoroso. L'azzurro Bertin, un pinerolese tutto nervi, era in testa alla classifica del biathlon, questa complessa gara che comprende fondo e tiro. Alle sue spalle arrancavano sovietici, norvegesi, tedeschi orientali, svedesi: il nostro Bertin filava a tutta andatura e centrava bersagli come Buffalo Bill, in piena forma: una penalità al primo passaggio, zero penalità al secondo, ancora zero al terzo. La sua era una prova entusiasmante: dal nostro posto di osservazione si vedeva la lunga figura dell'azzurro arrivare nella zona del tiro, buttarsi sulla neve, fulminare il bersaglio, rialzarsi, ripartire, tutto in pochi secondi.

Sembrava che il grande, strepitoso risultato fosse in arrivo, ed invece alla quarta prova di tiro, da effettuare in piedi (come già la seconda), il nostro azzurro subiva quattro penalità, equivalenti a quattro minuti di ritardo.

Che cosa era successo?

Lo abbiamo saputo in seguito, subito dopo l'arrivo. « E' stata una cosa terribile — ha detto Bertin. — Quando i miei amici, disseminati lungo il percorso, mi hanno segnalato che ero in testa mi sono sentito sicuro di vincere ed ho ancora forzato il passo. D'improvviso dopo due chilometri mi sono sentito svuotato di ogni energia. Non mi era mai successo prima, credo che sia stata l'emozione a stroncarmi le gambe ed il fiato. Quando mi sono trovato davanti all'ultima serie di bersagli avevo perso ogni concentrazione. Ho dovuto fare uno sforzo terribile per trattenere il respiro e fermare bene la braccia. Poi qui ho commesso un altro errore. Mi sono accorto che sbagliavo i tiri e allora ho voluto fare più in fretta, per guadagnare almeno sul tempo ed è stato ancora peggio ».

A questo punto occorre spiegare che, per il tiro da in piedi, il bersaglio da colpire è rappresentato da un cerchio che ha un diametro di cinquanta centimetri ed un anello interno di 35 centimetri. Se il colpo esce dall'anello valido e colpisce il resto del bersaglio, il tiratore si vede penalizzato di un minuto che viene aggiunto al tempo effettivamente impiegato nel coprire l'intera distanza della prova che è di venti chilometri. Se il colpo si perde nel vuoto la penalizzazione raddoppia.

Bertin, piantato dritto come una quercia sulla neve, a 150 metri dal bersaglio, ha buttato via ogni speranza di medaglia olimpica. Con la prima pallottola ha centrato in pieno il disco nero, ma gli altri quattro colpi sono rimasti al di fuori di questo, nell'anello tutto attorno. Il che ha significato quattro punti di penalizzazione. Demoralizzato, l'azzurro ha continuato ancor peggio, perdendo terreno nei restanti quattro chilometri, ed è finito al sedicesimo posto.

Bertin si chiama Willy, è nato nel '44 ad Angrogna, presso Pinerolo, appartiene alle guardie di finanza, ha un fisico stupendo per un fondista: altezza uno e ottanta, peso 71 chilogrammi. Potrà fare meglio quando avrà acquistato l'esperienza che ora gli manca e che lo ha tradito oggi così pesantemente. Gli altri italiani si sono piazzati così: il campione italiano Giovanni Astegiano, di Limone, al ventiduesimo posto (sei minuti di penalizzazione), Pier Antonio Clementi (che ha sostituito Vesco, colpito ieri da una lieve congestione intestinale, per essere rimasto troppo tempo al freddo ad attendere che la gara venisse poi sospesa) è trentunesimo. Lino Jordan, il più penalizzato, è quarantesimo.

Ai primissimi posti sono gli scorridori delle foreste, i solitari del silenzio, gli uomini che fanno cento chilometri per abbattere un alce o per tendere una trappola alle volpi. Il trionfatore di oggi è Magnar Solberg, scandinavo, una vera macchina da corsa sulla neve, che su venti tiri complessivi ne ha falliti due soli. Il grande sconfitto di oggi è il sovietico Tikhonov, quarto a quasi un minuto dal primo, mentre era dato per vincitore sicuro. Tirate le somme, e facendo tesoro della dura lezione di oggi, i nostri si preparano adesso per la staffetta biathlon di venerdì prossimo. E qualche speranza è legittima.

Carlo Moriondo

La classifica 1. Magnar Solberg (Nor) 1.15'55"05 (2' penalizzazione); 2. Koschke (Ger) 1.16'07"06 (1'); 3. Arwidson (Sve) 1.16'27"09 (2'); 4. Tikhonov (Urss) 1.16'48"06 (4'); 5. Saipekari (Fin) 1.16'51"04 (2'); 6. Suutarinen (Fin) 1.17'34"08 (3'); 7. Mamatov (Urss) 1.18'16"26 (2'); 8. Klima (Pol) 1.19'00"86 (2'); 9. Claudon (Fr) 1.19'14"67 (1'); 10. Oliver (USA) 1.20'40"31 (3'); 16. Willy Bertin (It) 1.21'05"04 (5'); 22. Giovanni Astegiano (It) 1.22'45"90 (6'); 31. Pier Antonio Clementi (It) 1.25'28"74 (6'); 40. Lino Jordan (It) 1.28'26"09 (12').

Gustavo è 3° nella prima manche dello slalom gigante a 49/100 dal norvegese Erik Haaker e a 41 dal tedesco occidentale Hagn

dal nostro inviato

Sapporo, mercoledì sera.

Gustavo Thoeni è al terzo posto dopo la prima prova dello slalom gigante, conclusasi poco fa sulle pendici del Monte Teine, finalmente in una giornata di tiepido sole. Un terzo posto, a 49/100 dal primo che è il norvegese Haker, a 41/100 dal secondo che è il tedesco Hagn. Per giudicare questo risultato lascio senz'altro la parola alla nostra freccia azzurra, che oggi, al sole del Teine, si è sgelato un pochino diventando insolitamente loquace:

« Potete scrivere che sono abbastanza contento di quanto è successo. D'accordo con il nostro direttore tecnico Vuarnet non ho spinto troppo. Volevo tastare il polso agli altri, ed è proprio quello che ho fatto ».

La breve intervista avviene a poca distanza dal traguardo, mentre stanno piombando giù gli altri. Gustavo è già tranquillo, con i lineamenti distesi, il volto appena arrossato dall'aria gelida della discesa vertiginosa.

Poniamo una domanda, approfittando di questa sua disponibilità al discorso: « Quale è stato il tratto che l'ha impegnata di più? ».

« Senz'altro il primo, il più ripido. Devo confessare che qui avevo una grande paura di finire fuori, là dove uno degli apripista alla decima porta era incappato in una spettacolare caduta. Per questo ho deciso di non rischiare ».

« Speranze per domani? »

« Non speranze. Potete scrivere certezze. L'ho detto partendo dall'Italia che a me la medaglia d'argento o di bronzo non interessa proprio niente. Io punto alla medaglia d'oro. Se non acchiappo quella sarà una sconfitta ».

Questa è anche l'opinione dei suoi avversari più accaniti di Coppa del Mondo, i francesi Augert e Duvillard. Soprattutto quest'ultimo è esplicito, dato che è volato fuori e per lui lo slalom gigante è concluso: *« Gustavo è il più forte di tutti. Domani vi porterà una medaglia, potete stare sicuri. Soltanto noi francesi, resteremo a becco asciutto... »*

Interroghiamo ancora Rolando Thoeni che è al traguardo insieme con Eberhard Schmalzl. Il primo impreca alla pista:

« Oggi chi partiva con un numero alto era fregato. Avete visto in che condizioni era la pista dopo il passaggio dei primi quindici? Sembrava un campo arato di fresco. Ecco perché può darsi anch'io tutto su mio cugino Gustavo: domani farà un tempo fantastico e gli altri staranno a vedere ».

L'azzurro Gustavo Thoeni impegnato nella prima manche dello slalom gigante. Otterrà il terzo tempo assoluto (Telefoto a « Stampa Sera »)

Parte il pullman degli azzurri, che ritornano al Villaggio. Per la prima volta sentiamo canzoni allegre, vediamo gente che batte mani sulle spalle.

Molta gente da cui partono lotate di grida come ad una partita di calcio, tutte le volte che un giapponese è impegnato. Si parte male: dopo l'apripista cade anche il primo concorrente, il tedesco Heckelmiller: che la neve sia piuttosto soffice lo si comprende anche da queste cadute, che subito si arrestano con una gran bordata di spruzzi.

Eberhard Schmalzl fa 1' e 34"22, lo supera il tedesco occidentale Alfred Hagn con 1'31"78. E questo tempo resterà a lungo il migliore. Thoeni spinge forte sul tratto iniziale, poi lo vediamo più lento: ora, alla base di quanto ha dichiarato, gli perdoniamo gli spaventi che ci ha fatto provare. Se realmente « voleva » andare in quel modo, se domani getterà via i piani tattici e gli inciampi psicologici, lo vedremo mettere le ali. Prendendosi come ha detto, Gustavo fa 1'32"89 ed è comodo al secondo posto. Resta su questa poltroncina fino a quando saetta il norvegese Erik Haker, dai folti basettoni rossastri: urla di gioia fra i connazionali al suo 1'31"70 che lo piazza al primo posto.

La giornata è praticamente finita, perché Augert scende in 1'33"81 e un altro favorito, il francese Duvillard, finisce rovinosamente fuori pista, a metà gara. Sul momento abbiamo tutti l'impressione che si sia seriamente infortunato, dato che resta disteso con la faccia nella neve. Poi lo vediamo faticosamente rialzarsi da solo. Ci dirà in seguito che era rimasto giù unicamente per poter imprecare con comodo, con tutte le immaginabili parolacce di cui è ricco il francese, alla maledetta scalogna, che realmente pare perseguitare lo squadrone d'Oltralpe.

c. m.

La classifica

1. Erik Haaker (Nor) 1'31"70; 2. Alfred Hagn (Ger) a 8/100; 3. Gustavo Thoeni (It) a 49/100; 4. David Zwilling (Au) a 64/100; 5. Reinhard Tritscher (Au) a 81/100; 6. Christian Neureuther (Ger) a 1"54; 7. Adolf Roesti (Svi) a 1"57; 8. Roger Rossat-Mignod (Fr) a 1"58; 9. Alain Penz (Fr) a 1"66; 10. Edmund Bruggmann (Svi) a 1"73; 11. Werner Mattle (Svi) a 1"74; 12. Jean-Noël Augert (Fr) a 1"81; 13. Jim Hunter (Can) a 2"13; 14. Max Rieger (Ger) a 2"16; 15. Eberardo Schmalzl (It) a 2"52; 21. Helmuth Schmalzl (It) a 4"20; 23. Rolando Thoeni (It) a 4"12.

La "pazza coppia,, vola sullo slittino

Gli azzurri Hildgartner-Plaikner sono i migliori nelle prove

dal nostro inviato

Sapporo, mercoledì sera.

Una medaglia, una medaglia d'oro può venire all'Italia dalla specialità più pazza e meno praticata: parlo dello slittino a due, in cui l'equipaggio, affidandosi alla pura legge di gravità, piomba lungo un canale ghiacciato, una sorta di angoscioso ottovolante sempre in discesa. Al termine delle prove il nostro equipaggio numero 1 è saldamente in testa con un tempo giudicato « strepitoso » dai rivali: 43" e 85 centesimi.

I concorrenti più prossimi, i tedeschi dell'Est Hornlein e Bredow, hanno segnato come tempo migliore 44"11: il margine sembra piccolo, ma dovrebbe bastare per portarci qualche grossa soddisfazione. Chi sono questi due ragazzi azzurri, che rischiano l'osso del collo con suprema disinvoltura? Il grosso pubblico li conosce poco, eppure sono già stati, lo scorso anno, campioni del mondo. Entrambi provengono dall'Alto Adige, ed i loro nomi lo confermano: si chiamano Paul Hildgartner e Walter Plaikner, sono entrambi di Chienes, carabinieri, ventenni. Una coppia perfetta, che pensa allo stesso modo, si muove allo stesso modo, vive assieme e vince assieme. Non ci sono mai stati due gemelli più simili di questi. Si direbbe che fra loro si sia stabilita una comunicazione segreta, che non ha più bisogno né di parole né di gesti. E' questo che li porta a stabilire certi tempi fenomenali: quando lo slittino romba lungo lo scivolo dell'orrore, quando uno sbandamento di centimetri potrebbe significare il volo fuori pista o, nella migliore delle ipotesi, risolversi in un tempo pessimo, l'automatismo di questi due « gemelli » guida fulmineamente il loro giocattolo con la precisione e la tempestività di una centrale della Nasa.

Domani le prove finali sono due, entrambe a tarda ora, fra le sei e le sette del pomeriggio, quindi a luce artificiale. Per l'occasione è stato disposto un impianto eccellente, che conferisce qualcosa di demoniaco. La pista e l'illuminazione sono costati — precisano i giapponesi, molto orgogliosi di queste cifre — 410 milioni di lire. Dopo le Olimpiadi tutto dovrebbe essere distrutto e la natura del monte Teine ritornare in quel punto vergine come prima. Anche la vicina pista del bob, costata mezzo miliardo, dovrebbe sparire.

c. m.

De Zordo sicuro guida le prove

Zimmerer è ora soltanto al secondo posto

Sapporo, mercoledì sera.

Nevio De Zordo, alla guida di *Italia III*, ha ottenuto oggi il miglior tempo complessivo nelle due discese di prova per la gara del bob a quattro. Il tempo registrato da De Zordo e dal suo equipaggio è stato di 1'11"3 nella prima discesa e 1'11"53 nella seconda per un tempo totale di 2'22"56.

Svizzera II, pilotata da Jean Wicki, ha registrato la miglior prestazione per una singola discesa con 1'10"26. Nella seconda discesa *Svizzera II* ha registrato 1'12"39, per un totale di 2'22"65, terzo miglior tempo complessivo. Il secondo miglior tempo è stato quello dell'equipaggio tedesco capeggiato da Wolfgang Zimmerer, già vincitore della medaglia d'oro nel bob a due, con 2'22"57 (1'10"67 - 1'11"90).

Le condizioni del tempo sono state ideali nel corso dell'ultima serie di prove. La temperatura si è aggirata sui 9 gradi sotto zero, con una leggera brezza. Le discese di gara dopo il riposo di domani si inizieranno venerdì per concludersi sabato.

Questi gli altri tempi. 4. Germania II (Horst Floth pilota): 2'23"30 (1'11"22 - 1'12"07); 5. Svizzera I (René Stadler): 2'23"49 (1'11"35 - 1'12"14); 6. Romania I (Ion Panturu): 2'23"88 (1'11"63 - 1'12"25); 7. Austria I (Herbert Gruber): 2'24"1 (1'11" - 1'12"47); 8. Italia II (Gianfranco Gaspari): 2'24"33 (1'12"26 - 1'12"07); 9. Francia I (F. Fariset) 2'24"36 (1'11"57 - 1'12"81); 10. Svezia I (C.E. Eriksson) 2'24"82 (1'12"15 - 1'12"86). (Ap)

Kulakova Dopo aver vinto brillantemente qualche giorno fa i 10.000 metri la sovietica si è imposta anche nei 5000 metri [illegible] una doppietta eccezionale. La superiorità della sovietica [illegible] nel fondo e nel campo femminile, non si discute. Galina Kulakova ha ventinove anni, è campionessa del mondo sulla stessa distanza ed a Grenoble aveva conquistato la medaglia d'argento.

Hockey Nel gruppo B di hockey il Giappone ha battuto la Jugoslavia per tre a due e la Svezia si è imposta sulla Polonia per cinque a tre. Gli svedesi hanno sempre mantenuto l'iniziativa.

IL FOLLETTO MADE IN USA

Dianne Holum prima nel pattinaggio

SAPPORO, mercoledì sera.

La ventunenne statunitense Diann Holum ha vinto la medaglia d'oro nei 1500 di pattinaggio, abbassando il record olimpico detenuto dalla finlandese Kaija Mustonen che lo aveva stabilito a Grenoble nel 1968.

I giapponesi, che hanno rivelato un eccezionale interesse per le gare di pattinaggio gremendo lo stadio in occasione delle gare maschili e continuando con quelle femminili, hanno assistito ad una competizione molto interessante. Si è trattato di una autentica sorpresa, in quanto favoritissime erano le olandesi: la Stein Baas Kaiser, veterana che detiene il record del mondo sui 1500 e la Dealstra campione d'Europa in carica.

La Baas Kaiser deve la sua sconfitta ad una partenza inspiegabilmente lenta: dopo settecento metri il suo distacco dalla Holum era di ben due secondi. Ha cercato di recuperare con un finale formidabile, ma l'americana era ormai irraggiungibile. L'olandese passerà probabilmente la notte a rimuginare su quei settecento metri che le sono costati la medaglia d'oro: le sarebbe bastato spingere con una ventina di metri di anticipo per annullare quei venti centesimi di secondo che hanno permesso la vittoria alla Holum.

La classifica

1. D. Holum (Usa) 2'20"85.
2. S. Baas-Kaiser (Ol) 2'21"05.
3. A. Keulen-Deelstra (Ol) 2'22"05.
4. E. Van De Brom (Ol) 2'22"27.
5. R. Tuyvel (Ger) 2'22"35.
6. N. Statkevitch (Urss) 2'23"15.
7. C. Carpenter (Usa) 2'23"62.
8. S. Sandby (Nor) 2'24"07.
9. K. Seregeina (Urss) 2'24"15.
10. M. Pflug (Ger) 2'24"85.

Squalificata la Famose?

SAPPORO, mercoledì sera.

La sciatrice francese Annie Famose è stata squalificata questa sera dalla federazione internazionale di sci per aver commentato alcune gare di sci per una stazione radio, contravvenendo al regolamento per gli atleti.

Contro la decisione è stato subito inoltrato un reclamo da parte della federazione francese. (Ansa)

Medaglie

	Oro	Arg.	Bronzo
Urss	4	2	1
Germ. Ovest	3	2	4
Olanda	3	3	1
Svizzera	3	1	1
Germ. Est	2	1	0
Norvegia	1	3	4
Austria	1	3	2
Svezia	1	1	0
Giappone	1	1	1
Stati Uniti	1	0	2
Finlandia	0	2	1
Canada	0	1	0
Cecoslovacchia	0	0	1

Sciopero ad oltranza da stamane a Gozzano

Fermi 2000 della Bemberg che incomincia a licenziare

La direzione del massimo complesso industriale novarese non intende revocare le riduzioni di personale che potranno raggiungere la metà dell'intera forza di lavoro - Inattivi tutti i reparti con grave danno per la produzione

Dipendenti della Bemberg davanti allo stabilimento dove si è insediato in seduta permanente il consiglio di fabbrica.

dal corrispondente

Gozzano, mercoledì sera.

Sciopero ad oltranza da stamane alla Bemberg di Gozzano che con i suoi 2000 dipendenti è la seconda industria della provincia di Novara. Il consiglio di fabbrica, nato in questo periodo di agitazioni, s'è insediato in seduta permanente. Nella mattinata s'è riunita anche l'assemblea generale delle maestranze.

La situazione nello stabilimento gozzanese ha assunto improvvisamente una piega drammatica, dopo il rifiuto della direzione di revocare tutti i licenziamenti. La vertenza tra l'azienda e i dipendenti è in atto da mesi. Fin dall'estate scorsa la società a capitale italo-franco-olandese aveva denunciato un grave stato di crisi, attribuita ad un cedimento del mercato del filato; la vendita era infatti scesa da 320 a 220 tonnellate mensili, proprio mentre la produzione veniva incrementata da 320 a 350 tonnellate.

La crescita delle giacenze di magazzino aveva determinato una situazione d'allarme e d'altra parte il sistema di produzione del cupro, iniziato mezzo secolo fa in sei stabilimenti distribuiti in varie parti del mondo, aveva via via subito un processo di obsolescenza tanto che è stato mantenuto solo a Gozzano ed in un grande stabilimento giapponese.

La Bemberg produce anche un filato poliammidico in ragione di 550 tonnellate al mese, ma la recessione nella vendita del cupro sarebbe bastata, secondo le dichiarazioni dei suoi dirigenti, a metterla in una situazione di grave difficoltà tanto da pensare ad una ristrutturazione basata su un primo licenziamento di 238 dipendenti (tra cui un terzo degli impiegati), cui sarebbe seguito lo smantellamento di interi reparti con la conseguente perdita del posto di lavoro per altre 800 persone.

La procedura sindacale per i primi 238 licenziamenti, già iniziata, era stata nei giorni scorsi sospesa e limitata a soli 30 impiegati. Il consiglio di fabbrica non ha accettato il licenziamento coatto, anche se limitato, temendo che servisse d'introduzione ad una azione di più larga portata.

Nella mattinata di ieri sono arrivate a destinazione le trenta lettere di licenziamento ed i sindacati, che avevano in programma due incontri con i ministri Giolitti e Donat-Cattin li hanno sospesi.

Lo stabilimento è totalmente fermo. Per la prima volta si sono arrestate anche le colonne di polimerizzazione che sono all'origine del processo di produzione del filato poliammidico. I danni saranno gravissimi. [illegible]

Fino al "martedì grasso„

Maschere, carri, bande dappertutto è Carnevale

Ad Asti la visita di Giandôja e Giacometta - Un cuoco-tenore a Carmagnola

Asti, mercoledì sera.

(v. m.) *Giandôja e Giacometta hanno dato inizio al carnevale partendo dal natale «Ciabot» di Callianetto, dove nacque la popolare maschera, fra lo stuolo delle giacomette e di alcuni suonatori.*

Si è così ripetuta ieri una antica cerimonia iniziatasi nel castello del paese di Castell'Alfero, dove le autorità provinciali e comunali hanno reso omaggio a Giandôja e alla sua dama.

Sono seguiti alcuni discorsi e lo stesso Giandôja ha risposto agli intervenuti. La maschera e tutto il suo seguito hanno poi visitato la Casa di riposo «Città di Asti» che ospita quattrocento persone, ed il pensionato «Mons. Marello» di via Fortino.

Carmagnola, mercoledì sera.

(f. p.) *Mentre il carnevale procede e in decine di balere si è assordati da rumorosi giradischi, fa piacere, a volte, godersi un po' di musica lirica in un accogliente locale, dopo un prelibato pranzo. E' quanto si può trovare al ristorante «Cuoco d'oro», dove lavora il cuoco-tenore Galliano Cocchi, una figura ormai popolare in tutta la zona di Carmagnola.*

Galliano Cocchi non ha bisogno di giradischi, ma soltanto del pianoforte suonato da qualche amico di casa. A questo punto il cuoco lascia il posto all'artista. Si commuove il pubblico alle romanze più delicate, ben sapendo che il cantante-cuoco è stato un grande artista.

Ha girato il mondo, ha cantato alla presenza del presidente del Venezuela, ma soprattutto, a Torino, è stato uno dei migliori cantanti alla Rai, incidendo anche alcune operette. A chi gli domanda se preferisce cucinare o cantare, risponde senza esitare: «Tutt'e due le cose».

Venaria, mercoledì sera.

Fervono i preparativi di Carnevale all'antico borgo di Altessano (Venaria). Ecco il programma di domenica 13 febbraio. Ore 10: ricevimento nel Palazzo Comunale delle maschere Giandôja, Giacometta e «'l Lacke dla Veneria», accompagnate dal gruppo delle regioni d'Italia in costume.

Ore 14: inizio della sfilata dei carri. Al termine si terrà un concerto con canti e danze folcloristiche. Durante la sfilata e il concerto si esibirà la banda musicale dell'oratorio salesiano «Richelmi» di Torino.

Itinerario sciistico nella conca di TORGNON

Fascino del fuoripista nella gita alla Fenêtre

Una suggestiva escursione nella pineta per gli appassionati dello sci
Uno scenario adatto ai fotografi - Due ore di salita da Septumian al colle

Ciò che impedisce di solito a molti sciatori di lasciare le piste battute per avventurarsi su qualche itinerario sci-alpinistico è la convinzione che i percorsi escursionistici richiedano sempre molte ore di cammino e un severo allenamento preparatorio. Questa convinzione è vera solo in parte in quanto sono numerosissimi gli itinerari sciistici brevi, accessibili alla maggior parte degli sciatori i quali senza troppa fatica possono godere delle attrattive del «fuori pista».

La bella conca di Torgnon, incantevole distesa di pascoli e boschi che ricoprono uno tra i più pittoreschi altopiani della valle di Aosta, presenta un terreno ideale per brevi escursioni con gli sci, per la maggior parte facili con poche ore di marcia. Il col Fenêtre, aperto sullo spartiacque principale separante la valle di Torgnon da quella di S. Barthélemy, costituisce la gita più breve e «classica» di tutta questa vasta zona che da Torgnon si estende sino alle cime di Cian e Chaqquour.

Da Torgnon raggiunto dopo aver lasciato ad Antey S. André la carrozzabile che sale a Cervinia, dirigiamoci verso le case di Septumian dove d'inverno termina la carrozzabile e dove, da qualche anno, funziona una piccola sciovia. Nei pressi della piccola e bianca cappella eretta sul poggio, inizia il percorso che sale al Col Fenêtre. Potremo anche evitare il primo tratto sfruttando la sciovia ma non è indispensabile perché si tratta di circa 15 minuti, utili per «scaldare» i muscoli. Calzati dunque gli sci, seguiamo la pista tracciata dagli sciatori del montanari. Superata la stazione di arrivo della sciovia, ci troveremo all'inizio di una splendida valletta circondata da una fitta pineta.

Lasciate a sinistra le tracce degli sciatori che portano ad un'altra breve sciovia, saliamo il gradone boscoso che precede l'ampia conca di Fanntorné. La traccia delle slitte si inoltra nella conca dirigendosi verso le baite che sorgono all'estremità destra del vasto pianoro. Seguiamola ancora per un breve tratto finché superata la parte inferiore della conca, abbandoniamo la traccia e piegando a sinistra raggiungiamo due baite isolate, al limite del bosco.

Entriamo allora nel bosco, saliamo il pendio che via via si fa più ripido. Questo tratto finale del percorso è il più suggestivo. Si procede nel fitto della pineta che la neve, abbondantissima, ha trasformato in un ambiente fiabesco. Per gli appassionati della fotografia questa pineta offre spunti e inquadrature di effetto. Consigliamo di portare una riserva di rullini tante saranno le occasioni: i giochi di luce tra gli alberi ed i ricami della neve che si presenteranno all'obiettivo.

Il colle è nascosto alla nostra vista dal bosco ma la via di salita è abbastanza evidente: basta seguire il solco dei piccoli valloncelli che si succedono sino al breve e ripidissimo tratto finale, percorribile con gli sci ai piedi sia in salita sia in discesa.

Dal colle, si scende seguendo la stessa via di salita. Il tratto nel bosco deve essere disceso con una certa cautela. Poi, raggiunti i vasti plateaux inferiori, lasciamoci scivolare liberamente sui dolci pendii sino a Septumian dove ha termine la nostra discesa. Tempo occorrente da Septumian al colle: due ore circa.

Andrea Mellano

Ancora maltempo

Aosta, mercoledì sera.

Continua il maltempo in Val d'Aosta: nevica sopra i mille metri di quota, mentre sul capoluogo e su tutta la bassa valle piove a dirotto. A Cervinia sono caduti, durante la notte, oltre 25 centimetri di neve.

Sestriere, mercoledì sera.

Da parecchi giorni tutta la conca del Sestriere è avvolta dalla nebbia che rende la visibilità molto ridotta. Da ieri cade un sottile nevischio. Si raccomanda agli automobilisti un'attenta guida.

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Cielo coperto stamane sul Cuneese con pioggia sul capoluogo e in pianura, brevi nevicate nelle valli oltre i 1500 metri. Stazionaria la temperatura: 5 gradi alle 7,30.

Asti, mercoledì sera.

Da due giorni piove su tutto l'Astigiano. In città la temperatura, alle sette di stamane, era di 2°. Massima di ieri: 6°.

Ovada, mercoledì sera.

Ancora pioggia su tutto l'Ovadese e la Val d'Orba, nebbia nella bassa valle.

Imperia, merc. sera.

Cielo completamente coperto. Scende una leggerissima pioggia. Il mare è mosso. La temperatura alle ore 9: 13 gradi.

Verbania: non è d'accordo sul prezzo e pugnala il taxista con un cacciavite

dal corrispondente

VERBANIA, merc. sera.

(s. c.) Si è fatto portare in taxi da Domodossola a Verbania, poi gli è parso eccessivo il prezzo della corsa, circa 40 chilometri, che l'autista pretendeva. Per non pagargli la tariffa lo ha accoltellato alla schiena con un cacciavite. Ha buttato la sua «arma» in un campo e se n'è andato. Dopo poche ore è stato rintracciato dalla polizia ed arrestato.

Agrippino Amari, 44 anni, originario di Mineo, in provincia di Catania, lavora nel Canton Soletta in Svizzera, dove abitano anche la moglie e i suoi tre figli. Giorni fa è venuto in Italia per andare a salutare i parenti. Ieri doveva tornare in Svizzera per riprendere il lavoro.

Da Domodossola, dove si era fermato qualche ora, voleva andare a Verbania, alla stazione di Fondo Toce per prendere il treno. Non aveva tempo per il pullman, e quindi ha deciso di andare in taxi. Ha chiesto all'autista Giuseppe Bertolini, 31 anni, quanto gli sarebbe costata la corsa fino a Verbania. Accordatosi sulla tariffa, è salito in macchina.

Durante il viaggio ha ripensato al prezzo. Ha chiesto al Bertolini che gli facesse uno sconto, ma il taxista gli ha detto che non era possibile: «Sono più di 40 chilometri — ha risposto —. Le ho fatto una tariffa onesta». L'Amari non ha più protestato, ed ha atteso di arrivare a Verbania.

A Domodossola, aveva detto al Bertolini di portarlo alla stazione di Fondo Toce. Ma quando vi sono arrivati, ha fatto deviare l'autista. Gli ha ordinato di proseguire ancora per duecento metri lungo una strada laterale. Poi gli ha detto di fermarsi. Come il Bertolini ha spento il motore, ha sentito una fitta alla schiena: il suo cliente lo aveva colpito con un cacciavite.

Il taxista ha perso i sensi. Ne ha approfittato l'Amari per andarsene, senza naturalmente pagare il prezzo pattuito. Il Bertolini è rimasto svenuto per quasi mezz'ora. Poi, sanguinante, è andato al commissariato di Verbania e ha denunciato l'aggressione. Ha descritto il suo cliente e gli agenti hanno incominciato le ricerche.

Si temeva che l'Amari fosse già ripartito in treno. Ma dopo una «battuta» di un'ora, la polizia lo ha rintracciato: era alla stazione, seduto nella sala d'attesa. Lo hanno portato in commissariato e interrogato. L'Amari ha cercato di difendersi: «Per un viaggio di pochi chilometri pretendeva molti soldi, troppi per me. Ho cercato di convincerlo, gli ho chiesto uno sconto, ma lui non ne ha voluto sapere. Allora l'ho colpito con il cacciavite».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dovis

Impresario Edile

Ne danno l'annuncio la figlia [illegible] col marito [illegible], i nipoti Anna e Fabrizio, il fratello, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cossato mercoledì 9 febbraio ore 15 da viale Italia 32.
— Cossato, 8 febbraio 1972.

Partecipano al lutto gli amici: [illegible]

Ugo Allara, Leo Olivetti, Gaspare Gallina, Francesco Gallo, Giulio Guglielmino, Beniamino Martinelli, Eraldo Martinelli, Angelo Mazzuchin, Carlo Oliva, Ernesto Piana, Battista Rosa, Mario Rolle, Alessandro Rosa Brusin, Ambrogio Rosa Brusin, Angelo Rosa Brusin, Domenico Rosa Brusin e fratelli, Valerio Rosa Clot, Michele Vaudetti

Luigina e Domenico Rosa Brusin prendono parte al dolore della famiglia.

Candido Rolle ricorda il caro PAOLINO.

Famiglia Rolle Gatta Giuseppe Alberto partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata

Concetta Biancato

di anni 90

Addolorati lo annunciano: il fratello Antonio, il nipote Elio e parenti tutti. Dopo la benedizione, la cara Salma trasportata per Noviara di Sicilia, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare ai dottori che tanto si prodigarono: Prof. Luigi Molio, Dr. Pesrot e Dr. Martino, sig. Elios, sig.ra Vigliani, sig.ra Fera e sig.na Calacchi per le amorevoli cure.
— Pinerolo, 7 febbraio 1972.

Collaboratori e Dipendenti della Maglieria Biancato si uniscono al dolore del Titolare per la scomparsa della SORELLA.

E' mancata ai suoi cari

Elvira Porro n. Delfino

Lo annunciano il figlio Dott. Evaldo con la moglie [illegible], Carlo con la moglie [illegible], Ernesto e Roberta, la figlia Eugenia col marito Luigi [illegible] e figli Livio, Alberto e Irene, i parenti tutti. Funerali in Bra, giovedì 10, ore 9, partendo da via Torino 15.
— Bra, 8 febbraio 1972.

La famiglia Ferro partecipa al lutto della famiglia Porro.

Luciana e Corrado Gallina prendono parte al lutto della famiglia Porro.

Il 6 corrente, è mancato all'affetto dei suoi cari, in età di anni 71

Silvio Boccaccio

Medico chirurgo

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma [illegible] ved. Boccaccio, la moglie [illegible], la figlia Silvia con il marito Piero [illegible], il figlio Dott. Prof. Gian Piero con la moglie Graziella [illegible], gli adorati nipoti Massimo, Roberto, Cristina, Emanuela e i parenti tutti. La cara salma, in forma privata, è stata trasportata a San Salvatore Monf. mercoledì 9 febbraio per la tumulazione nella cappella di famiglia.
— Alessandria, 9 febbraio 1972.

In data 23 gennaio è deceduta la signora

Olga Rey in Perazzo

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Bianca e Angelo, la sorella Bianca ed il marito, la nuora Daniela, il genero Enrico, la nipote Paola. La Salma è stata tumulata nel Cimitero di Rivoli.
— Milano, 7 febbraio 1972.

Partecipano al lutto le famiglie: [illegible]

E' mancata ai suoi cari

Felicita Storero in Marchetto

anni 70

Lo annunciano: marito Michele, figlia Adriana, Elsa con la famiglia, sorella Giovanna, cognata, nipoti tutti. Funerali in Borgaro giovedì ore 10, da via Roma 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 9 febbraio 1972.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Bonessa n. Marco

Ne danno il doloroso annuncio i figli Caterina col marito Emilio Fornelli, Giuseppe con la moglie Caterina [illegible], sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese alle ore 15 del 10 febbraio.
— Torino, 9 febbraio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Villaz

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Revel, la figlia Luisa e marito Luigi [illegible], i nipoti [illegible] e [illegible], cognati, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Morgex il 10-2-72 alle ore 10,30.
— Morgex, 9 febbraio 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Pietro Camera

Lo piangono: moglie, figlie, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14 da ospedale Molinette (via Santena 5). La cara Salma verrà trasportata a Feletto.
— Torino, 7 febbraio 1972.

(Continua a pag. 11)

le borse oggi

Piccoli spunti distensivi e lievi recuperi

A TORINO — Il mercato azionario stabilizza i prezzi di ieri, con lieve accenno di recupero. Nel quadro di una apertura poco attiva emerge un modesto miglioramento per qualche voce. Più accentuata la ripresa di alcuni titoli nel settore dei finanziari e degli assicurativi.

La fase del durante è caratterizzata da una mancanza pressoché assoluta di affari. La chiusura ripete all'incirca i livelli iniziali confermando minimi spunti distensivi di carattere selettivo.

Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti.

Dopo Borsa [illegible] variato.

Diritti Generali: 752.

Titoli non quotati ufficialmente: Obb. BNL 7% 98; Obb. Carlo Erba 7,50% conv. 112,30; Obb. Isveimer 7% XIX, 93,80; Obb. Enel 7% 1978, 97,55; Obb. Ceca 7% 1972, 95,90.

Oscillazioni odierne dei titoli trattati in «Borsa continua»: Azioni Fiat ord.: min. 2175, max. 2184, ult. prezzo 2175; Fiat priv.: min. 1704, max. 1705, ult. prezzo 1704; Montedison: min. 718, max. 720, ult. prezzo 719,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8350-8650; sterlina oro nuovo 7300-7600; marengo svizzero 8200-8400; sterlina carta GB 1520-1540; dollaro carta Usa 584-591; marco germanico 182-185; franco svizzero 152-153,50; franco francese 114,50-116,50; oro fino 885-915; argento 31-33.

A MILANO — Disposizioni più resistenti hanno caratterizzato oggi il mercato azionario attraverso un lavoro sempre molto modesto ma più equilibrato. Pochi gli spunti selettivi con buona tenuta di Edilcentro, Lepetit e di altri limitati valori ma in complesso la Borsa ha cercato di recuperare parte delle flessioni subite nelle precedenti giornate rafforzando la modesta reazione positiva verificatasi ieri in fine di seduta. La riunione è proseguita con alterne oscillazioni, prive ancora di energie sufficienti per un totale recupero. Negli assicurativi la chiusura ha registrato qualche irregolarità; in buona ripresa le Toro; ben tenute Sai ed Assicuratrice. Resistenti ma senza movimenti di rilievo i valori industriali. Chiusura più ferma anche per la Centrale. Poco mosso il resto della quota con limitate fluttuazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.510, 49.350, 49.300, 49.100; Viscosa 1385, 1390; Toro 12.800, 13.030; Sai 22.450, 22.510; Olivetti 1545 (dopoborsa 1530, 1515); Fiat 2180, 2178, 2178, 2176 (manca chiusura); Montedison 718,50, 721, 719, 718 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.750; Aedes 3060; Alleanza 16.335; Amiata 1337; Anic 779; Assicuratr. 98.000; Bastogi 1545; B.co Roma 15.240; Beni Stabili 3110; Binda 27.610; Breda 3040; Brioschi 16.520; Burgo 8000; Caffaro 380,75; Cantoni 10 mila 365; Carlo Erba or. 6220; Carlo Erba pr. 4420; Cascami 3059; Cementir 1139.

Châtillon 1446; Ciga 4960; Cogo 1537; Comit 15.185; Comp. Milano or. 15.101; Comp. Milano pr. 10.000; Compagnia Toro or. 12.030; Compagnia Toro pr. 8750; Cond. Acqua 380,75; Credit 1560; Cucirini 3200; Dalmine 380; De Ferrari 1270; Donzelli 125; E. Marelli 301,50; Eternit 2871; Falck or. 3656; Falck pr. 3020.

Fiat or. 2160; Fiat pr. 1701.

Finmare 190; Finsider 398; Fisac 489; Fond. Incendio 10.800; Fond. Vita 25.000; Gavardo 1090; Generalfin 895; Generali 49.100; Gim 3840; Ginori 423; Habitat 1585; Ifi pr. 3612; Ifil 31.070; Imm. Roma 296; Iniziativa 3590; Interbanca 17.140; Invest 2000; Italcable 3048; Italcementi 21.200.

Italgas 920; Italpi 2710; Italsider 358; La Centrale 3330; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 3308; Lepetit or. 9489; Lepetit priv. 8895; Linificio 330; Liquigas 221; Magneti M. 1282; Magona 1690; Manif. Tosi 1430; Marzotto 1080; Mediobanca 64.300; Metalli 2677; Mira Lanza 35.110; Mondadori pr. 2149.

Nebiolo 228,50; Olcese 285; Olivetti or. 1618; Olivetti pr. 1349; Pacchetti 695; Pertusola 1800; Pierrel 8130; Pirelli e C. 3029; Pirelli S.p.A. 1625; Posal or. 180,50; Posal pr. 270,25; Ras 53.750; Rinascente or. 250; Rinascente pr. 195; Risanamento 7200; Romana Zuc. or. 157; Romana Zuc. pr. 294; Rossari 500; Rotondi 21.300; Rumianca 389.

Saffa 4310; Sai 22.510; Saroom 850; S. E. Sardi 4428; Sges 1715; Sicle 3031; Silos 1525; Sip 2225; Sme 1683; Stampati 7690; Stet 2569; Sviluppo 1840; Tecnomasio 556; Tilane 280; Tosi Franco 3330; Trafilerie 885; Un. Manifat. 13.540; Viscosa or. 1380; Viscosa pr. 1135; Westinghouse 1305.

A TORINO
VALORI DI STATO [illegible]
OBBLIGAZIONI [illegible]
OBBL. IN VALUTA EST. [illegible]
OBBL. CONVERTIBILI [illegible]
AZIONI ALIMENTARI [illegible]
MINER. ED ESTRATT. [illegible]
COMUNICAZIONI [illegible]
IMMOBILIARI [illegible]
CHIMICI [illegible]
FINANZ. E ASSIC. [illegible]
METALMECCANICI [illegible]
TESSILI [illegible]
DIVERSI [illegible]
OBBL. CONV. A TERM. [illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,18; priv. 12,24.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario sostenuta e con scambi più animati delle precedenti riunioni, mentre il settore del reddito fisso si è mantenuto su base leggermente debole e con pochi affari. Centrale 3370; Generali 49.400; Ras 54.100; Meridionali 1349; Nai 1376; Viscosa ord. 1393; Viscosa priv. 1136; Finsider 396; Italsider 348; Fiat ord. alle 12,20: 2179; Fiat priv. non rilevata; Sip 2329; Montedison 719,25.

A FIRENZE — Mercato discretamente attivo e con fondo resistente particolarmente in denaro, assicurativi, Montedison e Fiat. Bastogi 1535; Centrale 5380; Fondiaria Incendio 10.900; Fondiaria Vita 25.000; Viscosa ord. 1385; Montedison 718; Magona 1700; Fiat 2176 alle 12,20; Immobiliare 296.

Attacco dei vietcong contro gli americani

Grandinata di razzi sulla base di Da Nang

Colpite le installazioni Usa e la città da una quarantina di ordigni - Morti alcuni civili e feriti dieci militari statunitensi - Sembra in corso una vera e propria offensiva comunista nella parte settentrionale del Sud Vietnam

nostro servizio

Saigon, mercoledì sera.

I portavoce dei comandi sud-vietnamita e americano hanno dichiarato che le forze nord-vietnamite e vietcong sono improvvisamente passate all'offensiva nelle province del «fronte nord» colpendo con proiettili razzo la città di Danang e tentando di impadronirsi di numerose posizioni militari.

Le artiglierie vietcong e nord-vietnamite hanno lanciato oggi verso l'una circa 35 proiettili razzo contro Danang, seconda città per importanza del Vietnam del Sud, sita a 600 chilometri a nord di Saigon. I proiettili sono caduti sulla base aerea americana, su un popoloso quartiere vicino alla base e presso un centro dell'intendenza militare.

Tre civili sono rimasti uccisi e altri sette vietnamiti, tra cui un militare, sono stati feriti. Anche dieci militari americani sono feriti. Vi sono stati lievi danni materiali alle istallazioni statunitensi.

Quasi contemporaneamente al bombardamento di Danang, 25 chilometri più a sud, nella stessa provincia di Quang Nam, quattro proiettili di mortaio cadevano sulla città di Hoi An. Un funzionario governativo sud-vietnamita è stato ferito.

Sempre nella stessa provincia, i vietcong e i nord-vietnamiti hanno attaccato una compagnia delle forze regionali sud-vietnamite. L'attacco, ha detto un portavoce di Saigon, è stato respinto.

Anche nella vicina provincia di Quang Tin, i vietcong hanno attaccato una posizione delle forze regionali facendo saltare un deposito di munizioni. Il portavoce sud-vietnamita ha detto che l'attacco è stato respinto e che nove vietcong sono stati uccisi. Le perdite sud-vietnamite sarebbero di sei morti.

Il portavoce ha anche detto che le artiglierie vietcong e nord-vietnamite hanno colpito la notte scorsa una posizione governativa sud-vietnamita nella provincia di Phu Yen. Sulla posizione sono caduti quindici proiettili di mortaio che hanno causato perdite «leggere».

(Ansa)

INGHILTERRA senza carbone

Scontri tra polizia e minatori in sciopero sono avvenuti anche ieri a Birmingham. L'agitazione dura da oltre un mese. E' proclamato lo stato d'emergenza (Telefoto Ap)

Rappresaglia a Palermo dopo una serie di violenze

Bastonati tre studenti da un commando mascherato

Il gruppo dei «manganellatori» ha teso un agguato ai tre giovani presso il liceo scientifico - Nessun passante, per paura, ha soccorso i tre feriti

dal corrispondente

Palermo, mercoledì sera.

(s. r.) *Tre studenti sono stati aggrediti e picchiati selvaggiamente da una decina di giovani tutti mascherati e armati di manganelli ed altri corpi contundenti. L'agguato è stato teso ieri sera in via Roma Nuova a poca distanza dal liceo scientifico «Cannizzaro», una delle più calde «piazze» studentesche di Palermo. La squadra politica della questura sta ora indagando per identificare i componenti il «commando» e presume che, secondo alcune indicazioni già emerse, sarebbero elementi di estrema sinistra che avrebbero così voluto vendicarsi per le numerose imprese violente commesse al liceo «Cannizzaro» dai cosiddetti «giovani nazionali», cioè dagli studenti di estrema destra.*

Roberto Carnesi, 18 anni, Giorgio Sangiorgio e Libero Minea, entrambi di 17 anni, i tre aggrediti e percossi violentemente tanto da essere lasciati pesti e sanguinanti sull'asfalto. I tre dapprima hanno cercato di difendersi, opponendo resistenza ma è durata poco perché sono stati sopraffatti in breve tempo sotto gli occhi atterriti di numerosissimi passanti che, per paura, si sono astenuti dall'intervenire. E' stato comunque uno di essi che transitava per caso in via Roma Nuova a telefonare al «113» della questura per cui poco dopo sul posto è giunta la «volante». E' stata tanta la paura della gente che nonostante i tre studenti feriti abbiano ripetutamente chiesto ad alcuni automobilisti d'accompagnarli al pronto soccorso nessuno ha esaudito la richiesta.

Proprio ieri l'on. Dino Grammatico, capogruppo del msi all'Assemblea siciliana, replicando al «dossier» apparso sull'ultimo numero di «Rinascita» e che documenta la recrudescenza di violenze fasciste di questi ultimi tempi in Sicilia, ha diffuso un «libro bianco» su quelle che i missini definiscono le «violenze comuniste». Tanto a destra quanto a sinistra si respinge sostanzialmente la tesi degli «opposti estremismi».

Obiettivamente, a parte l'inconciliabile contrasto di posizioni delle due parti, che si scambiano reciproche accuse di provocazione e di settarismo, va ricordato che le prime e ripetute «spedizioni punitive» furono di pretta marca neofascista e che i giovani «restauratori dell'ordine» non esitarono a vantarsene. Ora che sono essi a dover subire la rappresaglia provocata dalle molte sopraffazioni, la loro parte di vittime non può certo destare nei palermitani alcuna solidarietà.

GL'INQUIRENTI SU UNA NUOVA PISTA?

Riascoltati tutti i testi sul delitto alla "Cattolica"

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) L'inchiesta per il delitto all'Università Cattolica è ad una nuova svolta. Quando, a sei mesi di distanza dalla morte di Simonetta Ferrero, la giovane dottoressa uccisa con 33 coltellate sabato 7 luglio, si pensava che le indagini si fossero insabbiate e che gli inquirenti fossero scoraggiati per non essere riusciti a venire a capo di nulla, ecco in questi giorni che il fascicolo relativo a questo caso insoluto è tornato sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica dott. Paolillo.

Il magistrato che dirige la inchiesta ha dato disposizioni sia alla squadra mobile che ai carabinieri della Procura affinché compiano nuovi interrogatori e facciano altri accertamenti. Questa volta, nella speranza di trovare una traccia, inedita fino ad oggi sfuggita, si procederà con una serie d'interrogatori «a tappeto». Verranno riascoltati tutti gli studenti che nell'ateneo di Largo Gemelli frequentavano l'estate scorsa la Facoltà di lettere e filosofia, nonché il laboratorio linguistico e il dipartimento di scienze religiose, dove sono ospitati numerosi seminaristi. Questi ultimi locali si trovano a poca distanza dalla toeletta femminile, dove venne trovata cadavere Simonetta Ferrero. Si tratta in complesso di quasi duemila studenti, le cui testimonianze si aggiungeranno a quelle delle altre mille persone che sono già state ascoltate durante la prima fase delle indagini. Il lavoro sarà difficile e lungo, ma gli inquirenti pensano che si riuscirà a tirar fuori qualcosa di clamoroso che dia finalmente un nome al crudele assassino della Ferrero.

Quale sia stata la molla che ha fatto riprendere vigore alle indagini, ancora non lo si conosce. Il dott. Paolillo la nasconde sotto l'inviolabilità del segreto istruttorio. E' certo tuttavia che si è completamente abbandonata l'ipotesi che nell'assassinio della Cattolica abbia qualcosa a che vedere Berardo Zangrilli. Questi uccise la moglie il 12 ottobre dello scorso anno tempestandola di coltellate che per il numero e per il modo con le quali erano state inferte parvero corrispondere alle ferite riscontrate sul cadavere della sventurata Simonetta. Interrogato a S. Vittore dal magistrato (anche questa coincidenza poteva essere una traccia), lo Zangrilli ha negato di aver mai varcato il portone dell'Università.

Appesa allo «skilift» ha una gamba spezzata

VOGHERA, mercoledì sera.

(e. g.) Un drammatico incidente si è verificato a Cima Colletta, sull'Appennino pavese. Una sciatrice di Voghera, la signora Luigia Faveri, di 49 anni, moglie di un propagandista farmaceutico, è rimasta impigliata con una mano in uno skilift ed è stata trascinata per alcuni metri. La donna stava risalendo il pendio con lo skilift dopo una discesa sulla pista e, giunta alla stazione terminale, ha cercato di lasciare il traino.

Caduta a terra e trascinata con violenza, appesa alla carrucola in movimento, ha avuto spezzata la gamba.

Scontro frontale fra due auto in un sorpasso: tre feriti gravi

Bra, mercoledì sera.

(c. b.) Scontro sulla statale 231 Alba-Asti all'altezza del bivio per la Motta di Costigliole a causa d'una azzardata manovra di sorpasso. Sono rimasti feriti: Stefano Alberti, 35 anni, da Magliano Alfieri; Ferdinando Vinci, 32 anni, abitante ad Alba in via Vibo 7, e Salvatore Crisacco, 38 anni, anch'egli di Alba.

L'Alberti, alla guida della sua «124», era diretto verso Asti quando, all'altezza dell'incrocio, ha iniziato la manovra di sorpasso d'un autotreno. In quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta una «125» con a bordo i due albesi e l'urto è stato inevitabile. Tutti sono ricoverati all'ospedale di Alba: il primo con 40 giorni di prognosi e gli altri con 15.

In scooter finisce contro un camion: è grave

Biella, mercoledì sera.

(p. m.) Un operaio di Tollegno, Angelo Zanone, 21 anni, alla guida del suo ciclomotore ha urtato contro la parte posteriore di un autocarro fermo.

Il giovane, che ha riportato la frattura della base cranica, è stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella.

Non vide lo «stop» morto un suo collega

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un operaio di Imperia, Marco Dominici, di 30 anni, è stato condannato stamane dal tribunale a 8 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per 1 anno, per avere provocato la morte di un compagno di lavoro, Giuseppe Rosato, 47 anni, che viaggiava sulla sua auto che si era scontrata con un camion.

L'incidente era accaduto nel pomeriggio del 20 agosto 1970 sulla statale 28, al bivio con la provinciale per Villafalletto, nel territorio di Fossano. La «Giulia» del Dominici non aveva rispettato lo «stop» e si era immessa sulla statale mentre giungeva un autocarro. Nell'urto il Rosato era morto quasi sul colpo, un altro operaio, Alfonso Moto di 37 anni, era rimasto gravemente ferito.

In aula il giovane ha ammesso di non aver visto lo «stop». Il p.m., dott. Biasoni, ha proposto 1 anno

Sparatoria da un'auto a Milano: due feriti

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Una misteriosa sparatoria è avvenuta poco dopo la mezzanotte in piazza Cinque Giornate a Porta Vittoria. Vittime ne sono rimasti due giovani di 22 anni, Domenico Toro, abitante in via Ortica 10, e Tommaso De Francesco, abitante in viale Forlanini 50.

Secondo le loro stesse dichiarazioni, i due giovani stavano percorrendo su una «1100» corso XXII Marzo quando, all'altezza di piazza Cinque Giornate, sono stati affiancati da un'«Alfa Romeo 1750» metallizzata, sulla quale viaggiavano due individui. Questi hanno aperto il fuoco contro di loro con le pistole e si sono immediatamente allontanati.

Nonostante fossero rimasti entrambi feriti, il Toro ed il De Francesco sono riusciti a raggiungere con la loro auto l'ospedale Policlinico. Qui i sanitari li hanno ricoverati, in condizioni fortunatamente non gravi. Il Toro è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile rimastogli conficcato in un polpaccio, mentre il De Francesco è stato giudicato guaribile in due settimane per ferite perforanti.

Su questa ennesima misteriosa sparatoria, la squadra mobile ha aperto indagini per identificare gli autori ed il movente.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pag. 10)

Cristianamente è mancata ai suoi cari dopo lunghe sofferenze

Angela Benedetto ved. Angera

Ne danno il triste annuncio i figli Rita con il marito Giovanni Freia, Lina, Nino con la moglie [illegible], gli adorati nipotini Gianfranco e Claudia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Alberto Angeli, alle Suore Domenicane ed agli affezionati [illegible], Adelina, Lucia per l'amorevole assistenza. [illegible] — Torino, 7 febbraio 1972.

[illegible] si uniscono al dolore di Nino, Rita e Lina per la dolorosa scomparsa della loro cara MAMMA. — New York, 7 febbraio 1972.

[illegible] si uniscono al cordoglio dei familiari per la perdita della loro adorata MAMMA.

[illegible] prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita della loro mamma

Angela Benedetto ved. Angera

— Torino, 7 febbraio 1972.

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia Angera e Freia per la perdita della carissima signora

Angela Benedetto ved. Angera

Torino, 7 febbraio 1972.

I Dipendenti della Ditta Freia prendono viva parte al dolore del loro Principale signor Giovanni Freia per la scomparsa della Suocera signora

Angela Benedetto ved. Angera

— Torino, 7 febbraio 1972.

Le famiglie [illegible] prendono viva parte al dolore delle famiglie Freia e Angera per la morte della cara signora

Angela Benedetto ved. Angera

— Torino, 7 febbraio 1972.

Mari, Mina, [illegible] e Adolfo sono vicini agli amici Angera e Freia per la scomparsa della cara MAMMA.

Le famiglie [illegible] prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita della loro mamma

Angela Benedetto ved. Angera

— Torino, 7 febbraio 1972.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore della cara Lina e dei suoi familiari.

Le famiglie [illegible] partecipano al profondo dolore del Dott. Nino Angera e famiglia per la scomparsa della cara mamma Signora

Angela Benedetto ved. Angera

— Torino, 7 febbraio 1972.

I Collaboratori della Farmacia [illegible] partecipano commossi al dolore del Dott. Nino Angera per la scomparsa della cara mamma signora

Angela Benedetto ved. Angera

— Torino, 7 febbraio 1972.

[illegible] partecipano al lutto che ha colpito i cari amici Rita e Giovanni per la scomparsa della cara mamma

Angela Benedetto ved. Angera

— Torino, 7 febbraio 1972.

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Lina.

[illegible] partecipano al grande dolore delle famiglie Freia e Angera.

[illegible] prende viva parte al dolore dei cari amici Rita e Giovanni per la morte della signora

Angela Benedetto ved. Angera

— Torino, 7 febbraio 1972.

Le famiglie [illegible] profondamente commosse si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima signora

Angela Benedetto ved. Angera

— Torino, 7 febbraio 1972.

[illegible] partecipano al grave lutto per la scomparsa della cara ANGELA.

Partecipano al lutto di Nino e Freia gli amici: [illegible]

Si uniscono al dolore dei familiari: [illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Giovanni Passerini

Lo piangono la moglie Maria Pia, il figlio Vittorio con la moglie [illegible], la sorella Anna e parenti tutti. I funerali mercoledì ore 10,15 da via Lombroso 14. Dopo la cerimonia la Salma proseguirà per Moncalvo d'Asti, ove avverranno funerali alle 11,30, indi verrà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman per Moncalvo e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 8 febbraio 1972.

[illegible] partecipano al lutto della famiglia Passerini.

Partecipano con dolore al lutto del geom. Vittorio Passerini per la perdita del Padre [illegible]

Cav. Giacomo Giovanni Passerini

I colleghi della [illegible] — Torino, 8 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata

Rachele Ciuato n. Bottala

Ne danno il doloroso annuncio il marito [illegible] — Torino, 9 febbraio 1972.

[illegible] partecipano al dolore di Pier Giorgio Ciuato e familiari.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Palma Zingarelli nata Monopoli

Addolorati lo annunciano [illegible] — Torino, 9 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata

Anna Sammarchi ved. Destefanis

Addolorati lo annunciano la figlia [illegible] — Torino, 8 febbraio 1972.

Dopo tanto soffrire, è mancato ai suoi cari

Arturo Sperone

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Piera [illegible], la figlia Gabriella con il marito Guido Turati e i cari nipotini Luca e Massimiliano, la sorella, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara amica di famiglia Signora Rita Epifanio Seriori. — Torino, 8 febbraio 1972.

Ambrogio Turati e figli, sono vicini a Piera, Gabriella e Guido nell'immenso dolore per la perdita del loro caro ARTURO.

La Tesoreria Magistrale «MA.FI.MA.» si associa all'immenso dolore dei titolari Guido e Gabriella Turati per la immatura scomparsa del loro caro e amatissimo SUOCERO e PAPA'.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Arturo Sperone

— Torino, 8 febbraio 1972.

Aldo Andreoli ricorda il PADRINO.

La famiglia [illegible] esprimono il loro dolore per la perdita del caro amico ARTURO.

Sono affettuosamente vicini a Gabriella e Guido gli amici: [illegible]

[illegible] ricordano affettuosamente il caro amico

Arturo Sperone

— Torino, 9 febbraio 1972.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Quaglia

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli [illegible] e Mario, la nuora Olga e Lorena, il nipotino Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco, giovedì 10 febbraio alle ore 15,30. — Castelnuovo Don Bosco, 8 febbraio 1972.

Partecipano al dolore ed al lutto della famiglia per la perdita del caro amico e collega

Carlo Quaglia

I Titolari e Dirigenti della [illegible] — Asti, 8 febbraio 1972.

Partecipano commossi al dolore di Maria e famiglia gli amici: [illegible]

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Amaddii ved. Quilici

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Helga con il marito Vincenzo Proca e le figlie [illegible] — Roma, Clinica Villa del Rosario, 7 febbraio 1972.

[illegible] prendono vivissima parte al lutto che ha colpito Helga e Vincenzo.

[illegible] partecipano con affetto al dolore che ha colpito Helga e Vincenzo Proca.

Collaboratori e Dipendenti dell'Impresa [illegible] si uniscono al dolore del loro Presidente e famiglia per la scomparsa della Signora

Ida Amaddii ved. Quilici

— Torino, 9 febbraio 1972.

E' mancata serenamente

Amalia Sorrentino Petruccelli

L'annunciano con dolore la figlia Maria Pia ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible] ed al dott. De Rosa per l'affettuosa lunga assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 8,30 nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie (Crocetta). — Torino, 8 febbraio 1972.

Preside, Professori, Personale non insegnante della Scuola [illegible] partecipano al dolore della prof.ssa Maria Pia Sorrentino per la morte della MAMMA. — Torino, 8 febbraio 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosanna Moisio

Ne danno il doloroso annuncio: il papà Emilio, la mamma [illegible] — Torino, 8 febbraio 1972.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Moisio. — Torino, 9 febbraio 1972.

E' mancata ai suoi cari

Irene Nizzia ved. Serafino

Ne danno doloroso annuncio il fratello Giovanni, la cognata Lucia e parenti tutti. Funerali giovedì 10, ore 10, partendo dall'Ospedale Cottolengo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 8 febbraio 1972.

Doris Avent partecipa al dolore degli amici Giovanni e Lucia Nizzia.

Dopo averci insegnato a vivere è mancata

Iride Muggia ved. Castelfranchi

Pensionata F. I.

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la sorella Ada, il cognato Giuseppe Treves, nipoti e pronipoti. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 7 febbraio 1972.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Regli

Desolati lo partecipano il figlio Sergio con la moglie Irene e figli Franco e Giulio. Funerali oggi ore 14,30 partendo da corso Casale [illegible] 39. — Torino, 9 febbraio 1972.

Gli amici [illegible] e famiglie partecipano al dolore di Sergio per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancato

Edoardo Caneri

anni 72

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Marina Crosi, i figli Luciano, Carla con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì, 10 corr., ore 9, partendo da strada Genola 10 (Testona). — Moncalieri, 8 febbraio 1972.

Immaturamente è mancata

Teresa Luparia Gioelli

La piangono marito, mamma, papà, fratello, sorella, cognati, [illegible]. Funerali oggi ore 15,30 in San Martino di Rosignano Monferrato. Non fiori ma preghiere. — Torino, 9 febbraio 1972.

E' mancato

Tullio Pernici

Lo piangono la moglie [illegible], fratelli con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 ore 15 dall'abitazione. — Verres, 8 febbraio 1972.

L'Associazione Direttori e Ispettori Scolastici di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Bosia

Ispettore Scolastico. — Torino, 8 febbraio 1972.

[illegible] prendono parte al dolore della Direzione Istituto Magda De Lazzari per la morte della collaboratrice

Anna Leone

— Torino, 9 febbraio 1972.

[illegible] ricordano con affetto la cara ed indimenticabile amica

Elsa Mattiazzo

— Torino, 8 febbraio 1972.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Giuseppe Vigliani

— Torino, 8 febbraio 1972.